ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. [illegible]; Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero Fr. 11 [illegible] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può com[inciare] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbon[amenti] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale [all'am]ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un ese[mplare] cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono mano[scritti].

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali L. 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio cent. 80. Comunicati e ringraziamenti L. 1.30. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Pi[azza Goldoni N. 1] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 8 Aprile 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N.127

I francesi sgomberano Francoforte

In seguito ad un ultimatum degli Stati Uniti?

Sanguinoso conflitto

Cinque morti e trenta feriti

ZURIGO, 7, sera.

In seguito ad un „ultimatum" degli Stati Uniti, i francesi hano evacuato i territori occupati. L'evacuazione è cominciata questa sera alle ore 5.30 (ore 6.30 italiane). Alle ore 6 (7 italiane), le truppe coloniali francesi sono uscite da Francoforte. Fra la popolazione e le truppe coloniali è avvenuto uno scontro. Vi sono dei morti.

Il corrispondente della Neue Zuercher Zeitung *così narra gli avvenimenti di Francoforte:*

Verso mezzogiorno i soldati marocchini erano schierati davanti alla Hauptwache. Presso di essi si riunì una folla numerosa che sembra abbia improvvisamente urlato contro i coloniali francesi. Questi misero mano alle mitragliatrici e fecero fuoco sulla folla senza preavviso. Vi furono così cinque morti e trenta feriti, quasi tutti gravi.

In seguito a questo incidente sanguinoso l'effervescenza della popolazione, già notevole da ieri, divenne preoccupante. Parecchi ufficiali francesi vennero insultati e percossi. Le strade si riempirono di gente, al punto che la circolazione dei trams dovette essere sospesa. Il corrispondente fa risalire la causa prima degli incidenti al contegno dei francesi, i quali hanno proibito la pubblicazione dei giornali, non solo, ma hanno impedito anche all'amministrazione cittadina di affiggere un manifesto invitante al mantenimento dell'ordine, affermando che l'ordine sarebbe stato mantenuto dalle truppe francesi. La situazione era aggravata stamane dal fatto che, essendo corsa la voce che i francesi sarebbero partiti, la popolazione si abbandonò volentieri a motteggi. Anche questa voce avrebbe potuto essere smentita se i francesi avessero permessa la pubblicazione di un supplemento dei giornali. Ora che il sangue è corso, il generale Demetz ha autorizzato il rappresentante del Governo all'affissione di un manifesto.

I capi del partito della coalizione governativa avevano rimesso, prima dell'incidente, al generale francese, una protesta contro l'occupazione delle città, contro la proclamazione dello stato d'assedio, la soppressione della libertà di stampa, ecc.

Una nota di protesta della Germania

PARIGI, 7, sera.

L'incaricato d'affari tedesco Mayer, ha consegnato a Millerand una nota, nella quale è detto:

Il Governo francese ha fatto sapere al Governo tedesco, che il generale comandante in capo dell'esercito del Reno ha ricevuto l'ordine di occupare Francoforte, Hanau, Darmstadt, Homburg e Duisburg, perchè la domanda fatta dal Governo francese, di arrestare l'avanzata delle truppe tedesche nel bacino della Ruhr, non è stata accolta dal Governo tedesco. Il Governo francese ha aggiunto, che l'occupazione cesserebbe quando le truppe tedesche avrebbero abbandonato la regione industriale.

Se l'occupazione di queste città si è svolta senza spargimento di sangue, ciò è dovuto al Governo tedesco, il quale, per evitare una sventura più grande, ha dato ordine alle truppe di non fare alcuna resistenza. Ma il Governo tedesco protesta nel modo più energico, in nome dell'umanità, contro l'occupazione delle città tedesche, da parte dell'esercito francese. Il Governo tedesco non vuole discutere col Governo francese per stabilire se vi sia stata violazione degli art. 42 e 44.

E' impossibile che il trattato di Versailles voglia impedire alla Germania di ristabilire l'ordine in una delle sue provincie, che in così breve tempo è stato turbato profondamente da parte di insorti e di assassini. Una azione di questo genere, che deve essere eseguita con uno spiegamento di forze militari proporzionate all'importanza della rivolta, non costituisce che una semplice misura di polizia. Il movimento rivoluzionario nelle regioni industriali avrebbe minacciato molto gravemente l'esistenza della Repubblica tedesca, dal punto di vista esterno, come dal punto di vista interno, se non fosse stato represso.

Ora è permesso di domandarsi, per quale ragione il Governo tedesco si sarebbe deciso ad un'azione di questo genere, se egli non si fosse trovato in presenza di una terribile e dura necessità, giacchè esso solo in ultima analisi è responsabile della sicurezza e della prosperità dei cittadini, ed esso solo deve occuparsi delle questioni interne del Paese?

Non violazione, ma legittima difesa

Il Governo tedesco non poteva ritenere che la sollevazione della regione industriale, potesse finire senza un intervento militare. Dall'altra parte, gli avvenimenti gli hanno dato ragione. Dappertutto dove le truppe sono penetrate, il movimento è cessato rapidamente, ma dove le truppe tedesche non sono ancora penetrate, la rivolta infuria ancora e le armi che gli insorti dovevano consegnare non sono state consegnate, come lo furono nelle località occupate.

Il timore manifestato dal Governo francese, che l'entrata delle truppe nel bacino della Ruhr avrebbe apportato la distruzione degli impianti industriali e aumentato il disordine, non ha avuto ancora alcuna giustificazione. D'altra parte, l'idea che la permanenza delle truppe nella regione industriale costituirebbe una minaccia per la Francia, è totalmente assurda, ed è inutile di confutarla.

Così si può sostenere, con piena convinzione, che non vi è stata la violazione voluta dal trattato di pace: violazione che importerebbe al Governo tedesco una forte responsabilità, ai termini del trattato. Quando anche una simile violazione si fosse verificata, l'atto di violenza compiuto dal Governo francese, non potrebbe essere giustificato. Quando i Governi alleati ed associati hanno voluto inserire nel trattato di pace delle clausole dirette a riservarsi la libertà di intervenire in Germania, anche dopo l'entrata in vigore del trattato, i negoziatori tedeschi hanno segnalato che una riserva di questo genere era incompatibile con lo stato di pace. Allora gli Stati alleati ed associati, in una nota in data 8 dicembre 1919, hanno riconosciuto, che a partire dall'entrata in vigore dello stato di pace, le conseguenze di un eventuale mancato adempimento degli obblighi imposti dal trattato di pace non potrebbero essere determinate in base alle disposizioni generali del trattato, ma seguendo la procedura ordinariamente ammessa dal diritto internazionale.

Millerand comunicò nel pomeriggio alla Conferenza degli ambasciatori la risposta che egli indirizzerà alla Germania.

L'Italia ritiene pericoloso

l'atteggiamento del Governo francese

ROMA, 7 sera

A proposito delle notizie pubblicate da qualche giornale, secondo le quali l'occupazione francese di territorio germanico, a titolo di garanzia contro le operazioni della Reichswehr nel bacino della Ruhr, sarebbe per ora considerata amichevolmente dagli alleati, salvo ad essere esaminata dal convegno di San Remo, l'*Idea Nazionale* assicura che tale informazione non risponde a realtà. L'occupazione francese è stata considerata come un atto grave, tale da meritare per parte nostra un attento e pronto esame in un giudizio non rinviabile al convegno di Sanremo.

In assenza del ministro degli Esteri, il Presidente del Consiglio, insieme col conte Sforza, ha dato istruzioni non equivoche, perchè il Governo francese conoscesse il pensiero del Governo italiano il quale, pur ispirandosi a solidale amicizia con la Francia, ha creduto di far conoscere al signor Millerand che considera una decisione pericolosa, in sè, e per le possibili conseguenze l'occupazione di Francoforte e di altre città germaniche. Non solo quindi, è da escludere qualsiasi partecipazione di truppe italiane, ma si considera come esclusiva della Francia la responsabilità d'una decisione alla quale non hanno partecipato gli alleati. Il Governo italiano, poi, crede che la decisione della Francia non giovi alla Francia stessa, in quanto può svalutare di fronte alla Germania l'azione solidale ed unitaria della Conferenza, offrendo, così, alla Germania, il mezzo per tentare diversioni, sia pure di carattere diplomatico, per separare la Francia dagli alleati. E, difatti, già il capo della delegazione germanica si è rivolto alla Conferenza per protestare contro l'azione del Governo francese. Questa condotta, sempre secondo l'*Idea Nazionale* è stata decisa rapidamente dal Governo italiano, anche prima che fosse nota l'attitudine del Governo britannico. Si crede, tuttavia, che il Governo britannico abbia un punto di vista non diverso dall'italiano, e che il Governo francese abbia gli elementi ormai per conoscere quale sia il pensiero degli alleati.

L'atteggiamento degli Stati Uniti

secondo una informazione francese

PARIGI, 7 sera

Si ha da Washington, che l'ambasciatore di Francia Jusserand, ha comunicato ieri al segretario di Stato Colby la domanda della Francia, per conoscere l'opinione del Governo degli Stati Uniti relativamente all'occupazione delle città sulla riva destra del Reno. Nei circoli bene informati si dice, che il Governo americano non ha fatto una dichiarazione e che è poco probabile che ne faccia in questo momento. L'atteggiamento degli Stati Uniti è quello di spettatori di un avvenimento che non li interessa. Gli Stati Uniti non opponevano nessun'obiezione all'avanzata delle truppe tedesche nella regione della Ruhr, a condizione che esse fossero ritirate appena la situazione in Germania fosse stata ristabilita.

Intorno all'accordo italo-jugoslavo

L'Italia non farà concessioni in Albania

ROMA, 7, sera

A proposito della notizia del *Novo Doba* da voi pubblicata, l'*Epoca* scrive, che secondo informazioni da buona fonte a nessun accordo concreto sarebbero giunte finora l'Italia e la Jugoslavia. Secondo il giornale, nella notizia non c'è di vero che lo spirito conciliante di Pasic e le disposizioni veramente amichevoli, nei riguardi dell'Italia, di Lloyd George, c'è di vero anche il proposito di metter male continuamente fra l'Italia e l'Albania, come se l'Italia avesse bisogno per far valere i suoi buoni diritti vend[icati] [illegible] dell'Albania, che ha sempre prot[etto] [e] che vuol proteggere anche in avvenire. [Um]berto, Belgrado cederebbe volentieri Fiume, verso compensi in Albania, ma l'Italia — sempre secondo l'*Epoca* — non è disposta, per quanto le consta a seguirla su questo terreno.

I giornali riammessi a Fiume

FIUME, 7, sera.

Il Comando di Fiume comunica: «L'abolizione della censura nittiana ha fatto cessare il motivo principale del divieto opposto dal Comando alla circolazione in Fiume di certi giornali, le cui pubblicazioni contro l'impresa nostra diventavano intollerabili per il fatto che a noi non era possibile rispondere in alcun modo».

Il Comando, però, avverte che il divieto è mantenuto per l'*Avanti!* e per il *Lavoratore* ed in genere per i giornali del Partito socialista italiano, perchè continuano la loro campagna di calunnie, rifiutando di accogliere le prove documentarie che li smentiscono.

D'Annunzio contro l'Inghilterra e l'America

LONDRA, 7

Al segretario della Lega delle Nazioni di Londra è stato consegnato un lungo e violento documento di D'Annunzio, nel quale il Poeta, dopo aver esposto la posizione di Fiume, denunzia le oppressioni che gli Stati Uniti e l'Inghilterra esercitano su tanti popoli e, tante terre del mondo. Per l'Inghilterra D'Annunzio accenna specialmente all'Irlanda, all'Egitto, all'India, alla Mesopotamia e via dicendo; per l'America fa carico ad essa dello sfruttamento di Cuba, del Panama e delle Filippine.

Furti per un milione di lire

in danno della "Serenissima„

VENEZIA, 7, sera

Da qualche tempo si parlava di malversazioni verificatesi nella amministrazione della squadriglia *La Serenissima*, testè sciolta. Si accennava alla vendita di mobili, motori, automobili ecc. avvenuta durante questi ultimi mesi. Venne compiuta una severa inchiesta dal tenente colonnello Zanuso che ha stabilito la fondatezza di tali furti, precisando i danni nella cifra tonda di un milione.

In seguito all'inchiesta vennero arrestati e deferiti al tribunale militare di Trieste tre ufficiali effettivi, e precisamente il capitano Ezio Bozzi, di Como, il tenente Nicolò Serafini, di Bari, ed il sottotenente medico Francesco Imparata, di Catania.

Uno sciopero internazionale di 24 ore

progettato per il primo maggio

PARIGI, 7, sera

Domani ad Amsterdam si riunirà per la prima volta il comitato esecutivo della Federazione Sindacale Internazionale, il quale, a quanto asseriscono i sindacalisti, rappresenta circa 22 milioni di aderenti. I'

Si progetta per il primo maggio uno sciopero generale internazionale di 24 ore.

Lo sciopero generale economico

proclamato a Fiume

FIUME, 7, sera

Iersera alle 21, tanto le organizzazioni delle Sedi Riunite, quanto quelle della Camera del Lavoro, hanno proclamato lo sciopero generale, che è incominciato stamane.

Pareva ancora ieri che non avrebbero scioperato gli operai addetti ai servizi pubblici, ma stamattina finirono col mettersi in isciopero anch'essi.

Il delegato agli interni dottor Springhetti assicura che è stato provveduto affinchè alla città non manchi almeno il gaz.

Ma, intanto, ad una certa ora di stamane è mancata l'energia elettrica e l'acqua, ciò che mette in disagio molte famiglie.

Hanno aderito allo sciopero anche gli operai tipografi, e perciò nessun giornale domani potrà più uscire. I negozi ed i locali pubblici sono chiusi. Finora non s'ebbe a deplorare alcun incidente.

Si prevede che lo sciopero, se gli elementi che perseguono con lo sciopero uno scopo politico più o meno confessato non prevarranno, potrà venir composto in brevissimo tempo.

Il comitato direttivo del Consiglio Nazionale presi in disamina i postulati delle due organizzazioni operaie, li accolse quasi integralmente.

Gli operai chiedono: Il ripristinamento delle razioni dei viveri normali all'approvvigionamento e gli antichi prezzi e la fissazione di un importo equivalente in corone.

I datori di lavoro minacciano la serrata se il Consiglio Nazionale accetterà questo punto di vista, ma dal momento che tutti i prezzi base di tutti i vari generi sono in lire, come possono vivere gli operai con salarii in svalutatissime corone jugoslave?

La situazione economica della città è tale per la lunga resistenza e il blocco che rende difficilissima, se non impossibile, una risoluzione favorevole, senza un intervento energico delle autorità cittadine ad imporre ai datori di lavoro un ragionevole sacrificio. E in questo ordine d'idee è entrato il Consiglio Nazionale, il quale ha promesso alle organizzazioni operaie di emanare un decreto-legge che stabilisca come base di stipendio la lira, ma non credette di accogliere immediatamente il minimo di salario di 15 lire al giorno e consiglia gli operai di accordarsi perciò direttamente con i datori di lavoro. D'altra parte, poichè per i propri addetti accetta i desiderata presentati, cercherà d'influire perchè tutti i datori di lavoro accettino un minimo di salario di lire 12 per tutti gli operai sopra i 18 anni.

C'è chi, però, non crede che la vittoria operaia avrà lunga durata, se non viene posto un assestamento nella città. Nelle presenti condizioni, nè il comune nè le industrie potrebbero sopportare a lungo l'aggravio enorme di queste migliorie.

Ci sono voci che assicurano prossimo l'assestamento del problema adriatico, a cui dovrà pur seguire una decisione anche per Fiume.

In vista appunto di questo prossimo assetto definitivo non sarà dunque impossibile, purchè non manchi da tutte e due le parti sincera buona volontà di accordo, di risolvere la vertenza che acuisce il disagio e la miseria già gravi.

Il Cancelliere austriaco a Roma

ROMA, 7, sera.

Questa mattina, poca animazione nella stazione per l'arrivo del Cancelliere austriaco enner. Oltre ai soliti curiosi, una discreta folla di giornalisti, di fotografi, e di agenti in borghese si aggirava nei pressi della stazione.

Alle 9.15 incominciano a giungere i ministri. Primo ad arrivare è il conte Sforza, sottosegretario agli Esteri; seguono i ministri De Nava e Ferraris, l'on. Soleri, sottosegretario agli Approvvigionamenti, e i segretari della delegazione austriaca. Il comm. De Cornè, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, dà disposizioni per aprire la saletta reale. I rappresentanti del Governo entrano nella saletta, le cui porte vengono chiuse accuratamente: si vuol dare al ricevimento la più stretta intimità. Mancano pochi minuti all'arrivo del treno quando giunge il Presidente del Consiglio on. Nitti, accompagnato da suo figlio. L'on. Nitti sorridente, in «redingote» e cilindro, entra subito nella saletta reale.

Sono le 9.30 precise. I ministri escono sul marciapiede, mentre il treno entra in stazione. Primo a discendere è il Cancelliere Renner. Egli indossa un abito color nocciuola. Lo seguono i membri della missione. Renner e tutta la missione si avvicinano ai nostri ministri. L'on. Nitti stringe cordialmente la mano ai rappresentanti austriaci e seguono le presentazioni; quindi il gruppo, seguito da una folla curiosa, entra nella saletta reale.

Il discorso di Renner

Il Cancelliere ha rivolto queste parole al Presidente del Consiglio, loggendole in francese:

Ho l'onore di manifestare a V. E., anche a nome dei miei colleghi, la nostra viva gratitudine per l'amabile, ospitale accoglienza che noi abbiamo trovato sul suolo d'Italia e per le benevoli parole che V. E. si è compiaciuta di rivolgermi in nome del regio Governo. Noi ci rendiamo conto perfettamente, che accettando il cortese invito di V. E. ed intraprendendo il viaggio a Roma, l'Austria inaugura un'era assolutamente nuova nei riguardi delle sue relazioni con l'Italia. La Repubblica austriaca, mentre ancor dura un periodo doppiamente critico pel doloroso smembramento e per la terribile crisi economica, spera di poter vincere le presenti difficoltà, adottando nettamente e sinceramente i principi di democrazia, così da rappresentare apertamente e francamente un nuovo Stato, piccolo e debole, ma risoluto a seguire la via del progresso e di stabilire relazioni cordiali con tutti i vicini e specialmente col più potente fra essi: il Regno d'Italia.

E' per il vivo desiderio di arrivare al più presto possibile a stabilire rapporti normali con l'Italia, che noi abbiamo accolto l'amabile invito di V. E. e che noi speriamo con fiducia, che mercè il generoso aiuto del reale Governo, le conversazioni che avranno luogo fra noi, contribuiranno potentemente ad accelerare la esecuzione, non solo teorica, ma anche pratica del trattato di Saint Germain e ad alleviare i mali che affliggono le nostre popolazioni. La ferma speranza di raggiungere questo scopo, è aumentata da una parte dalla coscienza della nostra buona volontà, di seguire esattamente le stipulazioni della pace e dall'altra, dall'esperienza che noi abbiamo fatta ripetute volte dei sentimenti nobili e generosi della nazione italiana.

La risposta dell'on. Nitti

L'on. Nitti ha risposto in francese:

Io vi dò, signor Cancelliere, il benvenuto, e ringrazio voi ed i ministri della Repubblica austriaca, delle parole che mi avete voluto rivolgere. Come ben dite, il vostro viaggio a Roma ha un alto significato politico ed inaugura un nuovo periodo tra i nostri Paesi. L'Italia vuole essere una grande forza di pace e di democrazia nel mondo: noi dobbiamo, noi vogliamo lavorare ad una opera umana di rinnovazione.

Tutte le passate discordie, tutte le passate lotte, non possono modificare il nostro programma. La democrazia austriaca troverà le disposizioni più cordiali nella democrazia italiana ed in tutto il nostro popolo. Noi ci accingiamo all'opera di ricostruzione con animo forte, con spirito sincero. Nessuna voce di dolore, nessun sforzo di umanità ci troveranno indifferenti. Dopo la guerra, noi non desideriamo che lavorare per la pace, con spirito di pace. Voi vi unite per lavorare all'opera di pace: siate i benvenuti.

Dopo il discorso dell'on. Nitti, ha preso di nuovo la parola, questa volta in tedesco, il Cancelliere Renner, il quale ha ringraziato con calore per quanto ha detto e più ancora per quanto ha fatto il Presidente del Consiglio italiano per iniziare rapporti amichevoli con l'Austria. «Questa — egli disse — non è più l'antico Stato d'Absburgo, a tendenza militarista, ma una libera Repubblica, che intende rivolgere tutta la sua attività nell'interesse della pace e della democrazia, cooperando in questo senso amichevolmente con i suoi vicini, fra i quali il più potente è l'Italia. E sono perciò lieto di aver accolto l'invito del Presidente Nitti e di vedermi ora così benevolmente ricevuto nella capitale d'Italia».

I primi colloqui

La brevissima cerimonia ha così termine. Il ministro Nitti e il Cancelliere Renner escono insieme conversando, seguiti dalle altre autorità. Sotto la pensilina, il Cancelliere austriaco sale in automobile, dirigendosi verso l'Hotel Excelsior, dove sono stati preparati gli alloggi a tutta la missione.

Il Cancelliere Renner ha incominciato nel pomeriggio di oggi i colloqui con i personaggi, con i quali dovrà trattare nel suo soggiorno a Roma. Alle 15.30 il ministro per l'Industria e Commercio Zerdik e il dott. Ellembongen, ministro della Socializzazione, sono stati ricevuti dall'on. Ferraris, ministro dell'Industria. Alle 18, l'on. Perrone sottosegretario agli Approvvigionamenti ha ricevuto il collega austriaco Loewenfeld-Russ, col quale si è intrattenuto sulla difficile situazione alimentare dell'Austria. Domani, poi, alle 9.30, l'on. De Nava riceverà il dott. Paul, ministro per le Comunicazioni.

Alle 10, Renner si recherà al Quirinale. Sebbene la notizia non è ancora confermata, pare che il Re tratterrà il Cancelliere dell'Austria tedesca a colazione. Pure nel pomeriggio di domani, alle 17, Renner si recherà in Vaticano, per l'annunziata visita al Pontefice. Egli sarà accompagnato dal dott. Paszto, incaricato d'affari dell'Austria tedesca presso il Vaticano. Alle 18.30 Renner sarà ricevuto dall'on. Nitti. Il programma di venerdì e di sabato non è ancora fissato. Il Cancelliere dovrebbe ripartire per Vienna sabato stesso, ma persone del suo seguito hanno detto, non essere escluso che la partenza venga rinviata a lunedì. Quanto ai ministri la durata del loro soggiorno dipenderà principalmente dalle esigenze delle trattative che essi dovranno svolgere.

Le dichiarazioni del Cancelliere

Intervistato da un nostro collega, il Cancelliere Renner ha dichiarato:

«L'Austria, che io qui rappresento, è un'altra da quella che l'Italia ha conosciuto fino ad oggi. Tutte le tradizioni che ci legavano alla dinastia degli Absburgo, sono oltrepassate. Noi non siamo più dominio di una dinastia: siamo un Paese nazionale, un popolo libero, e poi dall'Italia non ci separa la questione adriatica, che profondamente divideva i due Paesi.

L'Adriatico non ci divide più

Ora l'Adriatico è una questione fra l'Italia e la Jugoslavia. D'altra parte noi nutriamo ogni buona intenzione per evitare conflitti ed anzi stringere migliori rapporti con gli Stati vicini, e per primo con l'Italia. Io non veggo alcuna ragione che impedisca le migliori relazioni fra i due Paesi. E' il nostro popolo che ora governa: e nel nostro popolo esistette sempre una grande simpatia per l'Italia. Ora a Vienna, noi ci sentiamo finalmente la potestà di fissare le nostre relazioni liberamente, per conto nostro, secondo i nostri sentimenti.

Io mi sento felice di poter salutare questo sole di civiltà, che è sacro ad ogni uomo: tanto più avrei preferito questo bel sole italiano, e me ne sentirei felice, se non avessi un dovere, un penoso dovere da compiere e cioè, l'esecuzione del trattato di San Germano. E' un penoso dovere, ma sappiamo che è un dovere! Non si tratta dunque di modificazione o di revisione totale o particolare, ma solo di studiare i modi di poterlo lealmente applicare. Il trattato ha lasciato numerosi punti vaghi e non ben definiti: la esecuzione, secondo lo spirito che l'animerà, è quindi di grande importanza.

Di vitale importanza è per noi anche il rapido ripristino dei rapporti commerciali con i nostri vicini. Riguardo all'Italia, siamo pronti a concordare in merito le migliori combinazioni. L'estensione di questa libertà di commercio dipende solo dall'Italia. Le questioni più importanti riguardano i rifornimenti, gli scambi, le comunicazioni e gli interessi da sostenere in seguito alla cessione dei territori passati all'Italia.

Le comunicazioni con Trieste e Venezia

Circa l'esportazione e l'importazione, noi abbiamo particolarmente bisogno di materie che l'Italia può fornire: zolfo, canapa, seta, cuoio e poi tessuti, manufatti ecc.; noi abbiamo grande deficienza di tutto ciò. Possiamo invece disporre di quanto a voi può interessare e cioè: legname, magnesite, ferro e via dicendo. E' poi di comune interesse di regolare presto, evitando che si trascinino a lungo, i debiti ed i crediti reciproci, soprattutto riguardo alla sistemazione degli interessi reciproci ad esempio di quelli esistenti fra Vienna e Trieste. C'è anche premura di stabilire un buon regime di comunicazioni attraverso il confine e specialmente dai porti, per il transito di quanto più ci è necessario. Per questo sono venuti a Roma i tecnici competenti in tali questioni. Noi abbiamo il più grande interesse ad assicurare rapide comunicazioni specie da Venezia e da Trieste, per le importazioni dall'America».

Interrogato poi sulle direttive con cui intende dirigere la sua nuova politica, Renner ha detto:

«Noi siamo diventati uno Stato apolitico. Ora dobbiamo ben amministrarlo per realizzare tutte le energie del Paese, per sviluppare ogni attività ed ogni talento; ma bisogna che gli altri Stati ci mettano in condizione di poter essere e mantenerci liberi ed indipendenti. Finora, noi siamo circondati, stretti, premuti da ogni parte: siamo come chiusi in un chiostro. Bisogna che queste muraglie cadano, che queste barriere siano sfondate: allora potremo essere indipendenti.

Io credo — ha conchiuso il Cancelliere — che l'Austria a mezzo delle sue attività e dei suoi talenti, attraverso la reciproca comprensione dell'arte ed in nome dei comuni ideali democratici, avrà con l'Italia strette e durevoli relazioni».

I giornali a mezzo foglio

ROMA, 7 sera

Come vi avevo annunciato, è stato pubblicato il decreto che impone, da domani 8 corrente, la pubblicazione a mezzo foglio dei giornali quotidiani e di quelli che si pubblicano almeno quattro volte la settimana.

Tale disposizione ha lo scopo di mettere tutti i giornali in grado di fronteggiare la presente situazione. Essa è di carattere affatto temporaneo, e sarà revocata non appena superata l'attuale crisi dei rifornimenti di carta.

Gli scioperi di protesta per il conflitto di Decima

Il servizio ferroviario riattivato su tutte le linee

Il tentativo di sollevare la campagna

La versione socialista dei fatti

BOLOGNA, 7, sera.

(*r. m.*) Lo sciopero dura da due giorni e non si ode da alcuna parte un accenno qualsiasi che faccia ritenere prossima la fine di questa grave ed insieme curiosa situazione. Le voci che corrono sono infinite. E' manifesto in tutti il disagio per queste continue crisi, le quali, mentre da una parte non pongono alcun rimedio a quanto è avvenuto, d'altra parte costituiscono un danno incalcolabile per tutte le classi, la massa operaia compresa.

Ma le organizzazioni operaie ed i capi che le guidano non si preoccupano; non hanno una visione chiara di ciò che vogliono ottenere: gridano che l'ora delle proteste è finita e che occorre far qualche cosa più degli scioperi di 24 ore: tentano di sollevare in un solo movimento la campagna e la città, ma poi, al momento buono, si ritirano, invocano la calma e deprecano le conseguenze a cui, naturalmente, sbocca l'azione che essi hanno intrapresa.

Intanto lo sciopero si allunga: centri di importanza come Modena, Parma, Piacenza, Imola, hanno aderito all'agitazione. Nè questa, pare, sia tanto vicina a fermarsi, poichè mentre si era affermato dapprima che i ferrovieri sarebbero tornati al lavoro dopo i funerali del Campagnoli, ora si apprende che i funerali sono stati rinviati d'un giorno.

D'altro canto si chiede aiuto con altissima voce ai lavoratori della campagna, e si spera negli ambienti della Camera del Lavoro che entro domani lo sciopero generale agricolo sia effettuato in tutta la provincia rossa. Si è chiesta la solidarietà della Confederazione Generale del Lavoro, ma sembra che questa l'abbia negata. Anche da parte dei sindacati ferroviari si è risposto picche alle domande partite da Bologna di sciopero nazionale dei ferrovieri.

La sorte pietosa di un migliaio di viaggiatori

La sorte più pietosa in tutto questo frangente è toccata a circa un migliaio di passeggeri, che furono fatti smontare dai treni e che rimasero tutto un giorno e tutta una notte senza tetto e senza pane.

Stamane una commissione di questi infelici, che hanno dovuto passare tutte le loro ore nell'atrio della stazione e dormire sulla terra nuda per l'impossibilità di trovar ricovero negli alberghi, è stata ricevuta dall'assessore Longhi del Comune, il quale ha provveduto per il loro collocamento durante tutto il periodo dello sciopero, negli stanzoni del Baraccano, un vecchio istituto della Porta Santo Stefano. L'Ente Autonomo dei Consumi si incaricherà poi della distribuzione del pane a queste incolpevoli vittime dell'ultima gesta socialista.

Durante la giornata vi è stata la minaccia anche della mancanza d'acqua: ma ad impedirla, è intervenuta l'autorità militare con due compagnie di soldati zappatori.

Una minaccia tradotta nella realtà è stata, invece, la mancanza del pane e l'esclusione delle classi non operaie dalla distribuzione di esso.

La città ha un aspetto festaiuolo, che provoca quasi un'impressione di gaiezza e di giocondità. La gente passeggia con il volto giocondo, come se questa fosse la vita normale di ciascuno. Gli operai sono vestiti a festa.

E' arrivato Armando Borghi in automobile da Milano ed oggi s'era diffusa la voce dell'arrivo di Enrico Malatesta. Malatesta non è venuto, ma sembra che Borghi, in opposizione all'on. Bucco, abbia assunta la direzione del movimento.

I risultati dell'inchiesta socialista

Quanto ai fatti di Decima e di Persiceto essi appariscono a mano a mano che giungono nuove notizie, sempre più gravi. La versione dei socialisti ricorre, naturalmente, alle tonalità più forti per descrivere gli avvenimenti. Ma per chi conosca le persone e gli ambienti ed abbia pratica coi caratteri dei movimenti nella nostra Provincia, appare forzata e artificiosa. Si adoperano le tinte più forti per giustificare il grande can can che si fa in città.

All'inchiesta socialista, i cui risultati saranno resi di pubblica ragione domani, hanno collaborato, recandosi sul luogo, gli on. Zanardi, Lionello Grossi, Bucco, Caroti, Cicotti e il sig. Serrantoni della Federazione dei Lavoratori della terra, l'assessore avv. Demos Altobelli ed altre personalità del Partito. Le sue risultanze capovolgerebbero la versione primitiva. Nessuna grave provocazione materiale sarebbe partita dalla folla. La violenza che si riconosce è quella verbale degli oratori. Ma era una violenza teorica, che si riferiva ad aspirazioni e reazioni future e che non conteneva nessun incitamento all'azione immediata.

La responsabilità del conflitto cadrebbe intiera sul brigadiere dei carabinieri Antonio Voletich di anni 28, che, in preda ad un morboso stato di eccitazione, avrebbe presa la mano al vice commissario dott. De Carolis, che tentò invano di scongiurare la catastrofe.

Anzitutto l'ordine degli oratori non è quello che fu dato al primo momento. Non è vero, a quanto ha assodato l'inchiesta, che i diretti incitamenti del Campagnoli, l'oratore ucciso, abbiano provocato il conflitto. Quando questo è scoppiato, il Campagnoli aveva già cessato di parlare e teneva la tribuna il Comastri.

L'ordine dei discorsi sarebbe invece, il seguente. Dopo brevi parole di presentazione, dette da un certo Scagliarini, contadino del luogo, parlò per primo il Campagnoli, frequentemente interrotto dal brigadiere, che gli intimava di cessare il discorso. Più volte il dott. De Carolis tentò di calmare il brigadiere nell'eccesso del suo zelo. Poi parlò il Comastri, auspicando la rivoluzione ed inveendo contro l'istituzione della Guardia Regia.

La brutalità di un brigadiere

Al suo discorso le interruzioni del brigadiere e le ingiunzioni di tacere furono quasi continue. Una parte della folla si abbandonò a grida di protesta. Allora il Voletich sparò un colpo di moschetto in aria, il cui proiettile andò a colpire il tetto della vicina scuola comunale. A questo punto il vice commissario sarebbe intervenuto, gridando al maresciallo: «Stia fermo e lasci fare quello che spetta a me!» Ma il Voletich, senza ascoltare l'esortazione, rovesciò il tavolo degli oratori e gettò il Campagnoli giù dalla piattaforma. Si sarebbe, allora, avuto l'unico gesto violento partito dalla folla.

Secondo alcuni degli spettatori, uno degli uditori avrebbe afferrato dal tavolo il sifone, scagliandolo contro il Voletich, colpendo, invece, per errore alla testa il dott. De Carolis. Altri escludono anche questo atto, dicendo che il sifone sarebbe caduto, mentre il tavolino veniva rovesciato, esplodendo con fragorosa detonazione infrangendosi in mille parti, cosicchè un frammento di vetro avrebbe colpito il funzionario.

Ad ogni modo, il Voletich, sempre più eccitato, ordinò ai suoi uomini di innastare la baionetta e di respingere il pubblico. La folla, impressionata, retrocedette. Si formò così fra essa ed i carabinieri uno spazio vuoto, nel quale si pose il Campagnoli, incitando la folla a non sbandarsi. Il Voletich lanciò contro di lui, vibrandogli al petto un colpo di baionetta.

Mentre il Campagnoli cadeva, dando ancora segni di vita, il brigadiere lo avrebbe nuovamente investito gridando: «Non vuoi morire?» e gli avrebbe sparato contro il moschetto a bruciapelo, freddandolo. Poi, al vice commissario che cercava di calmarlo, avrebbe risposto: «Ho sparato prima in aria; ho diritto di sparare contro di loro». E, senza attendere l'assenso del superiore, avrebbe impartito ai carabinieri l'ordine di far fuoco con queste parole: «Fate fuoco e tirate a segno».

Un'orribile tragedia si è svolta a questo punto. Sulla folla che già si allontanava fuggendo, i carabinieri spararono insistentemente, replicatamente, consumando ciascuno due caricatori e sparando complessivamente 141 colpi.

Tutti i feriti medicati all'ospedale di Persiceto risulterebbero feriti a tergo.

La delusione dei ferrovieri

BOLOGNA, 7, sera

(*r. m.*) La notizia dell'immediata ripresa del lavoro da parte del personale ferroviario è stata accolta con la maggiore soddisfazione in città. Si pensa da tutti che questo sia il principio della fine. La cessazione dello sciopero ferroviario è avvenuta nel modo più strano. Nessuno la riteneva probabile.

Gli stessi ferrovieri, invitati ad un comizio nei pressi della stazione, credevano di partecipare ad una dimostrazione che dovesse significare sciopero ad oltranza. Quando uno degli oratori, il Berardi del Sindacato, disse che il lavoro doveva essere immediatamente ripreso, il maggiore stupore si segnò nei volti dei presenti. Era una vera intimazione, una specie di ordine militare. I dimostranti non dovevano neppure cenare e nemmeno recarsi alle loro case, ma far ritorno senza indugio al lavoro. E la massa dei 5000 ferrovieri presenti, dopo un primo attimo di sbigottimento, s'è riunita in corteo ed ha mosso, sfilando per le vie del centro, verso la stazione. Ha sollevato un solo incidente prima di entrare sotto la tettoia: che tutte le adiacenze della stazione fossero sgomberare dalla forza pubblica. Quindi i treni, che erano fermi da due giorni, hanno ripreso il loro movimento.

Altrettanto, e con la stessa puntualità, è avvenuto a Parma, a Piacenza, a Modena, a Pisa ed a Livorno, nelle quali città l'agitazione si era estesa.

La morte di due feriti

BOLOGNA, 7, notte

(*r. m.*) All'ospedale di Persiceto altri due feriti sono morti, il Vaccari, ed il Ferrazanetti.

I funerali sono fissati per domattina alle undici, e ad essi prenderanno parte tutte le organizzazioni operaie. Si vuol fare una grande dimostrazione, una specie di rassegna delle forze di tutto il proletariato.

La fine dello sciopero ferroviario

BOLOGNA, 7, sera.

Durante la giornata lo sciopero ferroviario si era esteso rapidamente nei maggiori centri ferroviari. Ma stasera il Comitato centrale dei ferrovieri ha deliberato, alle ore venti, la cessazione dello sciopero. Il servizio è andato, quindi, riprendendosi su tutte le linee.

Quattro morti a Modena

durante lo sciopero generale

MODENA, 7 sera

Nella mattinata, per protestare contro i fatti di Decimo, è stato proclamato lo sciopero generale. In Piazza Garibaldi si è tenuto un comizio terminato senza alcun incidente. Nel pomeriggio, però, dopo un secondo comizio tenuto in Piazza Dante, i dimostranti volevano penetrare con la bandiera rossa nel palazzo comunale. Un plotone di carabinieri tentò di sbarrare loro il passo. Ad un tratto, non si sa come sia precisamente accaduto, i carabinieri hanno fatto fuoco sulla folla. E' avvenuto un fuggi fuggi, generale. E' intervenuta la cavalleria a sgomberare la piazza. Al suolo è stato raccolto un cadavere. Una cinquantina di persone giacevano ferite, alcune delle quali in condizioni gravissime, tanto che tre di esse sono morte mentre dalla Croce verde venivano condotte all'ospedale. Le organizzazioni, in seguito al tragico avvenimento, hanno deciso di continuare lo sciopero generale. Da Bologna sono partiti subito per Modena gli on. Zanardi e Marabini.

I provvedimenti del Governo

ROMA, 7 sera

Quest'oggi, alle ore 17, ha avuto luogo sotto la presidenza dell'on. Nitti, a Palazzo Braschi, una riunione a cui hanno partecipato il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Badoglio, il comandante dell'arma dei carabinieri, generale Petitti di Roreto, i ministri della Guerra, della Marina, del Tesoro, delle Finanze, dei Lavori Pubblici, dei Trasporti, dell'Industria e delle Poste, ed il direttore generale della P. S. comm. Quaranta.

Scopo dell'importante riunione è stato l'esame della situazione interna in seguito al dilagare degli scioperi. L'on. Nitti ha comunicato ai colleghi le ultime notizie, inviate dal Prefetto di Bologna, sullo svolgimento dello sciopero generale, e sulle agitazioni che si vanno creando in quella provincia. L'on. De Nava, nella sua qualità di ministro dei Lavori Pubblici e dei Trasporti, ha dovuto constatare che quest'oggi l'astensione dei ferrovieri dal servizio è stato maggiormente sentito, ed i treni non sono giunti neppure ad Ancona e Livorno. Le autorità hanno segnalato che in alcuni centri, dove maggiormente abbondano gli anarchici, si fa viva propaganda perchè le masse lavoratrici abbandonino il lavoro approfittando che già alcune classi sono in sciopero per questioni economiche. Il Governo ha fatto annunziare che prenderà dei provvedimenti per quelli addetti ai pubblici servizi che inconsultamente hanno abbandonato il lavoro. Intanto la Direzione del partito socialista ufficiale, alla quale la Confederazione Generale del Lavoro aveva deferito ogni decisione in merito allo sciopero generale in tutta Italia, non ha ancora tenuto alcuna riunione.

La Confederazione generale del lavoro

attende istruzioni dal Partito socialista

MILANO, 7 sera

Si è adunato stasera il consiglio direttivo della Confederazione Generale del Lavoro. Tra i primi argomenti in discussione, era l'atteggiamento da prendere di fronte ai fatti di Bologna. La Confederazione, trattandosi di un movimento che investiva carattere politico, aveva ieri inviato alla direzione del Partito socialista un telegramma col quale si chiedeva istruzioni. Non essendo pervenuta a tutta stasera alcuna risposta, il consiglio ha dato incarico al segretariato di tenersi a disposizione della direzione del Partito per le eventuali decisioni.

Dopo una viva discussione è stato deciso il rinvio del Congresso nazionale delle Confederazioni ad epoca da fissarsi dopo il ritorno della delegazione dalla Russia. Come è noto saranno inviati in Russia, a rappresentare la Confederazione, gli on. D'Aragona e Bianchi.

La situazione in tutta Italia

Lo sciopero generale è stato proclamato, finora, a *Firenze*, nel *Valdarno*, a *Spezia*, a *Piacenza*, e a *Livorno*. Non si hanno notizie, da questi centri, di incidenti notevoli.

A *Milano*, a quel che sembra, il proletariato si limiterà ad una affermazione di protesta, a meno che il conflitto di Modena non induca le organizzazioni a proclamare lo sciopero.

CRONACA DELLA CITTÀ

Lo sciopero degli addetti comunali

Il movimento degli addetti comunali procede compatto e ordinato come i giorni precedenti. Nella situazione generale non è subentrato alcun mutamento, non essendosi avuti finora contatti neanche indiretti fra le parti contendenti.

I maestri dell'Unione Magistrale Triestina, riuniti a congresso, ieri, approvarono all'unanimità l'adesione incondizionata al movimento degli addetti al Comune. Allo sciopero aderiscono anche i maestri dei ricreatori pagati dal Comune.

Il Commissario straordinario conte Noris, ha diramato ai giornali un comunicato in cui viene tracciata la cronistoria del movimento degli addetti dal giorno 24 gennaio, quando fu presentato il memoriale con le richieste di migliorie economiche e morali, al giorno dello sciopero. Il comunicato riassume i lavori della commissione mista, nominata per lo studio della vertenza, la quale presentò le proposte finali. Di esse furono accettate quelle d'indole morale, compresa la proposta della commissione consultiva, al posto della commissione interna, contraria alle leggi e allo statuto civico; quanto a provvedimenti economici il Commissario si dichiarò pronto a fare delle contro proposte, ma non ritenendo accettabili le conclusioni della commissione, date le condizioni del bilancio il giorno 3 aprile presentò le ultime offerte già note che riducevano di 50 lire mensili l'aggiunta mensile richiesta per gli impiegati e di una lira al giorno quelle richieste per gli operai.

In chiusa al comunicato sono allegate le cifre riguardanti i nuovi aumenti tributari introdotti per il pareggio del bilancio e le cifre dei salari attuali, dei salari proposti dalla Commissione e dei salari offerti dal Commissario, tanto degli impiegati che degli operai. Gli impiegati, cioè, secondo le funzioni e le condizioni di famiglia, verrebbero a percepire in avvenire annualmente da un minimo di 4492 a un massimo di 15019, gli operai settimanalmente da un minimo di 84 a un massimo di 168 lire.

Negli Istituti comunali

Nella giornata di ieri, il funzionamento dei servizi nei nosocomi, Pia Casa dei Poveri, altri educatori e vigili, procedette senza nessun inconveniente.

Alla Pia Casa il servizio di sorveglianza ieri —disimpegnato dai militari — fu notevolmente migliorato, per modo che i ragazzi hanno la necessaria vigilanza e disciplina.

Il servizio sanitario viene fatto dai medici dell'Istituto dottori Nazor e Morpurgo. Nelle cucine sono rimasti in servizio i cuochi e le cuoche.

Molti ragazzi del Riformatorio hanno fatto ritorno all'istituto, ma altri ancora sono presso le rispettive famiglie, perciò la direzione generale della Pubblica Beneficenza, ci prega di pubblicare il seguente invito: «Nell'interesse stesso degli allievi la direzione generale della Pubblica Beneficenza esorta le famiglie dei ricoverati dell'Educatorio e del Riformatorio di ricondurli subito all'istituto, dove ogni cosa procede regolarmente. Si avverte ancora che essendo scaduti i permessi concessi per le feste pasquali, la permanenza dei ragazzi fuori dell'istituto è abusiva».

Sebbene i cittadini fossero avvertiti che ormai il servizio degli acquedotti comunali funziona regolarmente, e che quindi non solo era assurdo, ma dannoso alla regolarità del servizio cercar di raccogliere grandi quantità di acqua per paura che essa venga di nuovo a mancare, molti cittadini continuarono ieri per ore e ore a lasciar aperti i rubinetti delle condotture privando così dell'acqua le abitazioni site nei piani più alti delle case.

Il servizio di fornitura dell'energia elettrica fu ancora ampliato. Si ebbero però a lamentare nella serata parecchie interruzioni dovute a guasti ai quali fu posto sollecitamente riparo.

Sarà opportuno che tanto nelle case che negli esercizi pubblici dove funziona la corrente elettrica non si faccia abuso di illuminazione, limitandosi rigorosamente allo stretto necessario, e ciò per permettere alla centrale di fornire energia anche ad altri settori di città.

I servizi pubblici

Prestano servizio alla centrale del gas militari del genio servizi elettrici e marinai meccanici della Difesa marittima, giunti da Venezia già l'altra sera.

Sotto l'intelligente ed esperta direzione dei comandanti Magliani e Mercolli, dell'aiutante maggiore Setter, del capitano macchinista Poris e del tenente del genio De Antonellis, della Sezione servizi elettrici, infaticabili i soldati e i marinai attendono alle macchine termo-elettriche e ai forni del gas.

Come abbiamo detto, poi, che ieri, anche il gas rimasto nelle tubature fu consumato, si è disposto perchè i forni rimangano caldi in modo che ripreso il lavoro si possa in breve tempo ridare alla città il gas.

Il servizio di Pubblica Nettezza fu disimpegnato da soldati di fanteria che girarono per le vie cittadine conducendo i carri di raccolta dove i cittadini vanno a vuotare le cassette delle spazzature.

La serata

Anche iersera le vie principali della città erano illuminate da lampioni elettrici e da lampade a gas acetilene, fornite dal genio militare. Fu messo in azione anche il riflettore del Castello.

I teatri e i cinematografi tennero i consueti spettacoli.

Non si ebbe a deplorare — durante la giornata — alcun incidente.

Comizio degli scioperanti

La Federazione degli addetti comunali convoca gli affiliati a un comizio che avrà luogo stamattina, alle ore 10, al Teatro Fenice.

Una deputazione dei funzionari dello Stato dal comm. Salata

Ieri l'altro una deputazione di funzionari dello Stato fu ricevuta dal comm. Salata e dal Commissario Generale.

Ascoltata attentamente l'esposizione delle tristi condizioni economiche degli addetti statali il comm. Salata illustrò ampiamente l'importanza dei provvedimenti finanziari transitori e delle proposte per il futuro assestamento economico dei funzionari sottoposte col consenso del Presidente del Consiglio dei ministri alla definitiva approvazione del ministro del Tesoro. Provvedimenti e proposte precedentemente concretate d'accordo con la delegazione dei funzionari dello Stato delle due Venezie, era tornata da Roma, e già pubblicate.

Rilevò inoltre l'importanza dell'ammissione nelle commissioni di studio per il futuro assestamento economico di membri designati dalle organizzazioni; ammissione che implica il riconoscimento ufficiale delle organizzazioni.

Assicurò infine essere ferma intenzione del Governo di rispettare i diritti acquisiti dei funzionari provenienti dalla cessata amministrazione.

I componenti la deputazione trassero dalle chiare parole del comm. Salata la convinzione assoluta che le proposte saranno quanto prima approvate dal Governo centrale e che la liquidazione degli importi avrà luogo senz'altro entro il mese corrente.

Alla deputazione rivolse pure cordiali parole il Commissario Generale.

Le richieste dei mutilati presentate al Governo

Una commissione di mutilati di guerra, accompagnata da Dante Dall'Ara, Presidente del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale, è stata nei passati giorni ricevuta dal Presidente del Consiglio, al quale ha illustrato, le richieste contenute nel memoriale dell'Associazione presentato all'on. Mortara durante l'assenza dell'on. Nitti, dal febbraio scorso.

La commissione ha particolarmente insistito sulla necessità che lo Stato adotti pronti ed adeguati provvedimenti a favore della categoria degli ultrainvalidi e ciechi, con un trattamento di pensione che permetta loro un tenore di vita quale è richiesta dai loro mille bisogni e dalla loro grande sventura.

Si tratta fortunatamente di una categoria che comprende un limitato numero d'invalidi e per quanto lo Stato possa con essi largheggiare con liberalità di trattamento, sarà sempre assai lontano dalla assoluzione del grande debito di riconoscenza che la Nazione tutta ha incontrato verso di essi.

I mutilati hanno poi richiesto che lo Stato porti la sua attenzione sul problema fin qui dimenticato, dell'assistenza ai dementi di guerra e alle loro famiglie, che migliori il trattamento fatto alle vedove con pro... ed hanno chiesto l'attuazione di altre provvidenze, di carattere definitivo talune, e di carattere provvisorio e transitorio per altre.

Il Presidente del Consiglio, mostrandosi animato della maggiore benevolenza verso i voti degli invalidi, si è riservato di fare esaminare le richieste, nella loro portata finanziaria. Intanto la commissione direttiva dell'Associazione Nazionale ha convocato a Roma, per il 30 aprile, il Comitato centrale per deliberare intorno alle risposte che Governo avrà fatto pervenire e al carattere da imprimersi all'agitazione in corso presso tutte le Sezioni e Sottosezioni del Regno e delle terre redente.

Per un migliore servizio ferroviario tra Trieste e il retroterra

La Direzione delle Ferrovie comunica: Il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, apprezzata la necessità di meglio disciplinare il servizio dei trasporti ferroviari fra la Venezia Giulia e le regioni italiane poste al di là dei vecchi confini e specialmente fra Trieste ed il suo «hinterland», ha deliberato che dal 16 corr. siano staccate dal Compartimento di Venezia e siano poste sotto la giurisdizione della Direzione di Trieste le linee Tarvisio-Udine-Cervignano, Udine-Casarsa (esclusa), Cervignano-Portogruaro (escluso) e S. Giorgio di Nogaro-Palmanova.

Sono evidenti i vantaggi che tutta la Venezia Giulia ed in particolare modo Trieste, ritrarranno da tale modificazione; e così resta appagato il desiderio più volte espresso dalla cittadinanza che anche il transito di Tarvisio, con la linea che vi fa capo, sia posto alla dipendenza della Direzione di Trieste per un migliore svolgimento dei rapporti con l'Europa Centrale.

Per le nuove costruzioni ferroviarie della Venezia Giulia

E' giunto a Trieste il cav. ing. Martignoni, ingegnere capo delle Ferrovie dello Stato per iniziare i lavori preliminari della linea Trieste-Monfalcone, alla cui esecuzione si procederà nel più breve termine possibile.

Associazione della Stampa della Venezia Giulia. I soci sono convocati d'urgenza ad un'assemblea generale straordinaria, che si terrà oggi stesso alle ore 15 nella sede della Società Operaia (g. c.) in via del Tintore 3.

Sono pregati d'intervenire in particolar modo i soci professionisti, dovendosi trattare del contratto di lavoro giornalistico.

Partenza del maestro Bucceri. Nel partire da Trieste, il valoroso maestro Gianni Bucceri ci mandò questa schietta lettera che mostra, con una viva cortesia, una rara modestia:

Prima di lasciare questa nobilissima città, sento imprescindibile il dovere di ringraziare l'intellettuale cittadinanza triestina e tutta la valorosa stampa per le accoglienze festose fatte alla mia «Marken»; la quale non poteva nè sperare nè desiderare battesimo più grande e più bello! E sono veramente orgoglioso che la nostra Trieste redenta abbia suggellato col bacio del trionfo.

Porto con me, in uno al sorriso del cielo e del mare nostro, il ricordo più bello della mia vita.

Chiusura temporanea di alcune rivendite della Commissione d'approvvigionamento. Per l'assunzione degli inventari, sabato prossimo, rimarranno chiuse le seguenti rivendite della Commissione di approvvigionamento: Durante la mattina le rivendite n. 2 in Piazza Rosario; n. 4 in Piazza Ralli; n. 5 in Via Boschetto; n. 9 in Via S. Giacomo in monte; n. 10 in Via Giulia; n. 11 in Servola; n. 20 in Via Conti e n. 23 in Via Tiziano Foscolo. Nel pomeriggio le rivendite n. 6 in Acquedotto; n. 7 in Via Vasari; n. 18 in Piazza G. B. Vico; n. 19 in Via dell'Orologio; n. 21 in Via Galvani e n. 22 in Via Navali.

Gli avventori iscritti presso le suddette rivendite potranno quel giorno fare gli acquisti, verso presentazione della tessera dei viveri, nella rivendita più prossima alla loro abitazione.

L'attività dell'ufficio comunale per la mediazione del lavoro. Alla fine del mese di febbraio a. c. erano rimasti in evidenza, operai 316, operaie 32, apprendisti 54 ed apprendiste 1, assieme 403. Durante il mese di marzo furono iscritti a nuovo: operai 289, operaie 39, apprendisti 11. Assieme 339. Totale 742.

Durante il mese di marzo furono collocati: operai 190, operaie 32, apprendisti 10. Assieme 232; furono posti fuori di evidenza per decorso del termine, per revoca, malattia, o per altre ragioni: operai 151, operaie 3, assieme 154. Alla fine del mese di marzo pertanto rimasero iscritti 356; di cui: operai 264, operaie 36, apprendisti 55, ed apprendiste 1.

Le richieste di mano d'opera durante il mese furono complessivamente 54: operai 227, apprendisti 10, operaie 55. Non tutte le richieste però poterono essere soddisfatte, per motivi d'indole tecnica.

Concorso a posto di ragioniere. Presso l'Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro in Trieste è vacante un posto di ragioniere.

Per questo posto occorre: essere cittadino italiano o naturalizzato, o idoneo ad acquistare la cittadinanza italiana a norma del trattato di pace con l'Austria; essere di costituzione fisica sana; essere di moralità e di condotta sotto ogni riguardo irreprensibile; aver superato un esame di concorso.

I concorrenti dovranno presentare all'Istituto le loro istanze entro giorni otto dalla pubblicazione del presente avviso. Entro ulteriori giorni otto l'Istituto inviterà i concorrenti ritenuti idonei, a presentarsi all'esame di concorso.

Lo stipendio iniziale è di complessive lire 7000 (cl. V grado I).

Per contravvenzioni ai calmieri

Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio, per contravvenzioni ai calmieri in vigore, ha ordinato la chiusura dei seguenti esercizi industriali, per la durata di giorni dieci:

Fratelli Giustich, vendita commestibili, via Settefontane 46.

Godnig Danilo, vendita commestibili, via della Madonnina 9.

Kosak Giuseppe, vendita commestibili, via Udine 27.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero:

Per aver rifiutato un'invito da P. T. lire 80.

XXIII contributo settimanale: Comici Gustavo lire 5, Comici Giulietta 1, Bratos Michele 2, Bratani Angelo 2, Bernardon Vincenzo 1, Baxa Gisella 1, Escher Ennio 1, Echhardt Massimiliano 2, Fritz Giovanni 1, Fuzzi Marino 1, Gerin Vittorio 1, Giorguli Pietro 1, Lucchieri Giovanni 1, Lucchieri Emilia 1, Levi Augusto 2, Lorandi ing. Vittorio 2, Lizzi Carlo 1, Maranzana Giovanni 1, Mussafia dott. Amodeo 2, Marcatti Maria 1, Kers dott. Ettore 2, Podrecca Silvia 2, Pasquali Cesare 2, Pitacco dott. Giorgio 2, Pitacco Giuseppe 1, Poiani Rodolfo 2, Perna Renato 1, Pontelli Mario 1, Redovnicovich Franco 1, Rocco Edoardo 1, Richardson Alessandra 1, Zennaro Ugo 0,50.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Piero de Cazzaiti dalla famiglia Sospisio lire 25 pro Industrie femminili.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

L'Unione Sportiva Triestina avrà il 15 m. c., alle 20,30, il congresso generale ordinario, nella propria sede in via Pozzo Bianco 9, II.

L'Unione Magistrale Triestina convoca i soci oggi, alle 10 nella palestra di via Parini.

La Ginnastica avverte i soci che avranno oggi lezione di ginnastica.

Domani si riprendono le lezioni di ginnastica e di scherma per tutti i corsi col solito orario.

Stasera, alle 21, prova della Banda.

La Camera Federale del Pubblico Impiego invita oggi, alle 19, in sede sociale il Comitato esecutivo del consiglio camerale.

L'Unione Magistrale Friulana invita i soci al congresso generale straordinario che sarà tenuto l'11 a Gradisca, alle 10, nella sala «Itala» col seguente ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione del processo verbale dell'ultimo congresso; 2) Comunicazioni del presidente; 3) Deliberare se la società debba continuare a far parte della Camera del Lavoro e passare con armi e bagaglio al Partito Socialista, e perciò staccarsi dall'U. M. N. o viceversa; 4) Nomina dei delegati al prossimo Congresso Nazionale; 5) Protesta contro il Consiglio comunale di Bologna; 6) Nomina di tre direttori; 7) Eventuali.

I soci che in questo frattempo non avranno pagato il canone semestrale di lire 12 non saranno considerati come soci e non potranno intervenire al congresso.

Una bicicletta

Il giorno 2 di questo mese, si presentava alla officina meccanica di Luigi Krall in via dei Pallini 1, un ragazzo. Si qualificò per Romano Jvanich di anni 15, detto Civetta, abitante in Ponziana 17. Domandava a nolo per due ore una bicicletta. Il proprietario diede la macchina, ricevendo quattro lire pel nolo, e sei a titolo di pegno.

Ma il ragazzo non si fece più vedere. Impensierito, il signor Krall mandò un suo operaio in Ponziana 17; ma il nome non corrispondeva a quello dato dal ragazzo. Il Krall denunciò ai carabinieri di via dei Bachi il furto.

Il vice commissario dott. Desideri mandò alcuni suoi agenti in cerca del ragazzo. Il ragazzo fu arrestato ieri e condotto al posto dei carabinieri.

Disse di chiamarsi Giovanni F. di anni 15 abitante in via della Guardia. Interrogato sulla sparizione della bicicletta che ha un valore di lire 300, non seppe che dire. Fu provvisoriamente trattenuto.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Anche iersera «Madama di Tebe» conseguì il solito successo caloroso a cui contribuisce in modo rilevante la esecuzione della compagnia Bartoli che ogni sera il pubblico applaude calorosamente durante e in fine ad ogni atto.

Stasera «Santarellina» di Hervé.

Fenice. Il programma di questa decade è uno dei migliori finora dati. Il Trio Bislini, eseguisce degli esercizi sugli anelli con agilità e forza non comune. Anche il trio danzante Kamallur, nelle sue danze estere, riscuote vivi applausi. Il fine dicitore Gino Franzi «clou» della serata deve regalare sempre alcune canzoni fuori programma.

Oggi replica dell'intero programma, completato dalla pellicola «Venere».

Eden. Continua il successo della bella pellicola «Intolerance» che anche iersera ha richiamato a teatro gran folla.

Oggi replica dell'attraente programma di cinema.

Concerto Toinon Enenkel. L'audizione di musica vocale antica sostenuta dalla sig. Toinon Enenkel e promossa dal Circolo di Studi Sociali, fece accorrere iersera una folla enorme, che gremiva le corsie e invadeva ogni angolo della sala Tartini. La discreta illuminazione a candele e la nobile musica dei secoli scorsi, rimettevano veramente di moda il celebre motto «Torniamo all'antico». E tornare all'antico, guidati da un'eletta artista qual'è Toinon Enenkel, è, a dir vero, un godimento estetico dei più prelibati. La Enenkel ha la musica nel sangue, e con essa la grazia squisita del porgere e il dono d'una voce superbamente modulata, rispondente a tutte le vibrazioni della passione, a tutti i sorrisi della gentilezza. Era da molto tempo che non udivamo il «Lamento d'Arianna» del Monteverde, reso come lo fu iersera, con tanta profondità di sentimento e smagliante ala di canto. E tutte quelle meravigliose musiche del Rossi, del Cesti, di Pergolesi e Paisiello, con quanta purezza di stile, con quanta elevatezza di pensiero e serena effusione lirica, le porse la gentile concertista! La quale eseguì ancora tutta una serie di villanelle, canzoni e ballate del '700, passando di trionfo in trionfo, sempre acclamata col più schietto entusiasmo. Dopo l'ultimo pezzo, ella dovette aggiungerne ancora numerosi altri per soddisfare alle incessanti richieste dell'uditorio. Il suo fu un grande successo, invero meritato.

Ammirata fu pure la rara perizia del maestro Gastone de Zuccoli, accompagnatore del tutto eccezionale. **a. t.**

Alla Filarmonico-Drammatica. La signora Ero Cacciaguerra Guingi darà un concerto di pianoforte domani alle 21 precise.

La concertista eseguirà il seguente programma:

1). G. S. Bach. — Toccata per organo in re minore trascritta per pianoforte da F. Busoni.

2). G. A. Fano. — Sonata in mi maggiore. a) Allegro moderato. In tempo più animato (fugato). Tempo primo. Allegro assai ed impetuoso. - b) Adagio, con intimo e profondo sentimento. - c) Presto. Calmo con dignità. Presto. - d) Finale. - Introduzione (andante). Allegro con fuoco. Religiosamente. Epilogo.

3). A. Rubinstein. — Studio in do maggiore (op. 23 II). — Fr. Chopin. - Ballata in fa minore (op. 52).

4). F. Liszt. — Tarantella, da «La muta di Portici» di D. Auber.

VARIETÀ E CINEMA

Al teatro Eden c'è la luce o si proietta «Intolerance»; lasciamo immaginare al lettore la folla che fa ressa per entrare a tutte le rappresentazioni. Noi attraversiamo un periodo storico nel quale la gente sopporta più facilmente la privazione del necessario che quella degli svaghi, anche questo spiega l'accanimento col quale metà della cittadinanza si è riversata ieri e ieri l'altro all'Eden. Ma, a parte queste buone ragioni, la film «Intolerance» è per sè stessa tale opera d'arte che in qualunque epoca avrebbe richiamata una vera folla ugualmente compatta.

Non possiamo nemmeno raccomandare al lettore di attendere per vedere «Intolerance» qualche giorno ancora, tanto che la ressa sia un po' almeno diminuita. Prima di tutto è difficile che questo avvenga; poi l'Eden non può trattenere la pellicola, disputata dalla concorrenza a peso d'oro, più del tempo stabilito, trascorso il quale non si potrà più vedere «Intolerance» in nessun altro cinematografo di Trieste. Tutto quello che possiamo raccomandare (...e specialmente agli scioperanti che hanno la ventura di aver tutta libera la giornata) è di preferire le prime proiezioni pomeridiane, come quelle che sono in ogni modo le meno affollate.

Cinematografo Italia. Ci sono buoni motivi per presumere che oggi ci sarà finalmente la luce. Si riprenderanno in questo cinema le tanto desiderate proiezioni del dramma di Dario Nicodemi «Paura d'amore» che fu rappresentato un giorno solo, e lasciò di sè un così vivo desiderio.

Prossimamente «La vita senza scopo» con Tullio Carminati.

Teatro Fenice. Oggi, dalle 17 in poi, oltre ad alcuni numeri di varietà, si proietterà la bellissima film: «Venere», con Ileana Leonidoff. Alle 20.45, in aggiunta alla film del giorno, si darà il grande spettacolo di varietà, che ha ottenuto uno straordinario successo per le attrazioni davvero straordinarie e per l'entusiasmo suscitato dal grazioso dicitore Gino Franzi.

Salone Edison (Piazza Oberdan). Dopo giorni di forzata inattività, ieri si riprese in questo elegante cinematografo cittadino le rappresentazioni delle bellissime commedie americane «Amore alato» e «La signorina ed il leone».

Far ridere la gente, in questi difficili momenti, è una cosa molto seria. Giuseppe ...mont e Ora Carew si sono assunti l'incarico, e vi riescono a meraviglia. Loro unica preoccupazione è, essere utili al prossimo, farlo vivere lunghi anni, prodigandogli il migliore dei farmachi: il riso! — poichè ridere fa buon sangue, meglio di qualsiasi preparato ferruginoso.

I soggetti di queste commedie sono fra i più belli, fantastici e originali che siano stati fino ad ora sceneggiati. Vi regna il brio e la sana, schietta ed irresistibile comicità.

Oggi ultimo giorno di questo programma. Le rappresentazioni si iniziano alle 17.

Domani il capolavoro «La vita - la leggenda» (come Re Candaule) con Gustavo Serena e Anna Fougez.

Modernissimo. Gran folla vi accorse ieri: si proiettava per la seconda giornata «La più bella donna del mondo». Tutto l'amore di due donne appassionate ed entrambi innamorate del medesimo uomo, appare in questo film sotto l'impulso di ardente passione e di gelosia scambievole.

Sullo schermo le scene drammatiche passionali di Salvator Gotta non perdono nulla del fascino suggestivo di questo romanzo di palpitante attualità. Le proiezioni hanno principio alle 17.

Novo Cine. Oggi finalmente, dopo parecchi giorni di chiusura forzata, si riprenderà le rappresentazioni in questo cinema. Allo schermo si proietterà la film: «Stella Maris» protagonista le bellissima Mary Pickfort. In questa grandiosa film vediamo questa artista incarnare due parti difficilissime, tanto che si è indecisi alla fine dello spettacolo se è lei oppure un'altra artista.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lorenzo Bartoli). Alle 20,30 (Turno C) «Santarellina» del m. Hervè.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi: la pellicola «Venere» e alcuni numeri di varietà. Alle 20,45: la film del pomeriggio e ricco programma di varietà.
Teatro Eden. «Intolerance».
Gran Cinema Teatro Italia. (Via D. Alighieri 1-3). «Paura d'amare», con Vera Vergani e Gustavo Serena
Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Amore alato...» — «La signorina e il leone», commedie brillantissime.
Modernissimo. (P. S. Giovanni). Dalle 17: «La più bella donna del mondo».
Novo Cine. (Via Acquedotto 37). «Stella Maris», con Mary Pickfort.
Cinema Galileo. «L'anello avvelenato» ovvero «La stretta fatale».
Teatro Armonia. (Via Madonnina 6). Grande spettacolo di cine e varietà.

Cozzo fra un autocarro e un vagone

Ieri, verso le 9 dinanzi ai Magazzini Generali di S. Andrea, l'autocarro S. M. 30575, guidato dal soldato Michele Cigoli del XIII.o autoreparto, sezione 231 di Roiano, per la fanghiglia, slittò, andando a cozzare contro un carro ferroviario. Nell'autocarro vi erano alcuni braccianti i quali dall'urto furono sbalzati a terra, riportando alcune escoriazioni alle mani e alla faccia. I feriti sono: Lodovico Madlik, Carlo Stambock, Giuseppe Candr...

Il carro ferroviario non ebbe ... danno, mentre l'autocarro riportò guasti al radiatore e alle balestre.

Un incendio a Servola

Un incendio ...iò ieri dopopranzo, verso le 19, al ...ero 67 di Servola, nella casa color... Antonio Godina.

Il f... manifestatosi nella stalla al pianoterra della casa; si era propagato al fienile quale conteneva circa 40 quintali ...no.

...corsero sul luogo i vigili dell'appostamento centrale, con un carro e l'autopompa, comando del tenente Uxa.

Dopo circa tre ore di faticosissimo lavoro, l'incendio fu spento.

Nella casa, che è a un piano, oltre al foraggio, fu pure distrutta una macchina agricola.

Il danno è di lire 50.000 coperto dall'assicurazione.

Un occhio perduto. Ieri dopopranzo si recò a farsi medicare al nostro civico ospedale, Francesco Devetak di anni 10, di Rubbia-Sovogna (Gorizia.

Il sanitario d'ispezione gli medicò la ferita perforante la cornea dell'occhio destro. Il ragazzo raccontò di essersi ferito maneggiando un oggetto contundente.

Fu accolto nel V reparto.

Infortunio sul lavoro. Mentre lavorava su una gru al Puntofranco, davanti all'Hangar N. 1 dei Magazzini Generali, il manovale Pietro Sazone di anni 33, abitante in via Rigutti 13, cadde ieri da circa 4 metri. Riportò la frattura del femore sinistro. Con l'automobile della Guardia medica, il povero operaio fu trasportato al civico ospedale e accolto nel X reparto.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La Merveilleuse è la Casa di creazioni che le sarte invocavano

Da quando la *Merveilleuse* ha inaugurato il suo nuovo grande Stabilimento in Corso Farini 26 a Torino, iniziandovi la lavorazione, oltrecchè delle blouses, di toilettes abiti fantasia e mantelli, molte sarte di ogni provincia d'Italia hanno reputato inutile recarsi a Parigi per la consueta scelta delle novità e vanno invece a Torino. La *Merveilleuse* infatti, essendosi assicurato un ricco assortimento di modelli sceltissimi, è in condizione di accontentare le acquirenti meglio di quanto lo sarebbero a Parigi, e ciò con notevole risparmio di tempo e di danaro. I viaggiatori della Casa, dato il cumulo grandissimo di richieste non possono in questa epoca visitare se non una minima parte delle ditte che lo desidererebbero, ma le sarte che sono in viaggio per i loro acquisti troveranno tutta la loro convenienza a recarsi a Torino a visitare la *Merveilleuse*.

Soffocato da un boccone

Una delle morti più atroci trovò ieri dopopranzo il cinquantenne Angelo Miori, un povero spazzino che, profittando di un paio di giorni di riposo, che gli concedeva lo sciopero degli addetti al Comune, aveva pensato, una volta tanto, di fare una mezza festa in compagnia di alcuni amici.

Verso le 17, il Miori si recò in un'osteria, in via Nicolò Machiavelli 1, dove ordinato una porzione di carne col sugo, si mise a mangiare voracemente. Un boccone più grosso degli altri gli rimase nell'esofago in modo da toglierli il respiro.

Tutto congestionato, già quasi paonazzo, in preda ad atroci sofferenze, il povero operaio si mise a gesticolare, richiamando l'attenzione dell'oste. Gli avventori compresero che il disgraziato era per soffocare. Tentarono di provocargli il vomito artificiale. Tutti i tentativi erano però inutili. Il disgraziato soffocava.

Giunse sul posto un dottore della Guardia medica, la quale era stata subito chiamata; ma nemmeno il sanitario riuscì a liberare l'esofago dell'infelice. Poichè tutto era invano, il sanitario fece trasportare il Miori all'ospedale. Ma, appena giuntovi, l'infelice spirò fra orribili convulsioni e spasimi.

Il boccone, che lo aveva soffocato, era un grosso pezzo di carne durissimo, che fu poi estratto dall'esofago.

La salma dello sciagurato fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Attenti ai ragazzi! Un grave pericolo corse ieri il cinquenne Giovanni Fradelloni, abitante in Campo S. Luigi 3.

Profittando della momentanea assenza della madre, il piccino salì su una seggiola e si arrampicò sul focolaio.

A un tratto andò a cadere sul fornello dove era acceso il fuoco.

Alle grida del bambino, accorse la madre, la quale lo trasportò subito al civico ospedale.

Il medico d'ispezione riscontrò al piccino gravi ustioni di primo, di secondo e di terzo grado alla gamba destra e al torace.

Fu accolto nel VII reparto dermatologico.

Gli scherzi del vino. Ieri dopopranzo il gasista Antonio Robich di anni 36, abitante in Ponziana 135, pensò di spassarsela un po'. Entrato in un'osteria, quando ne uscì non si poteva più reggere sulle gambe. Nonostante tutto, però, il Robich ebbe la cattiva idea di salire sull'armatura di un pozzo per fare un po' di ginnastica. Ubriaco com'era, ad un tratto, perduto l'equilibrio cadde nel fondo del pozzo dove corse pericolo di annegare.

Soccorso prontamente da alcuni amici, il Robich fu tratto dal pozzo fortunatamente illeso. Fu chiamata la Guardia medica; ma poichè col tuffo fatto, la sbornia era passata, al dottore della benemerita, accorso prontamente sul luogo, nulla rimase a fare.

COMUNICATI*)

Etta Zullian
Miro Cerne
sposi

Trieste, 8 aprile 1920

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare con viva riconoscenza il

dott. GIULIANO JURCEV

per aver salvato da sicura morte, mia moglie ROMA, ammalatasi gravemente dopo il parto.

Giuliano de Brumatti

Colla coscienza di avere sempre adempiuto il mio dovere di onest'uomo, di cittadino e di funzionario, pago della fiducia delle mie autorità, soddisfatto della stima dei maestri cui ho sempre cercato di fare del bene e della considerazione di quanti onesti mi videro per 43 anni al lavoro, dichiaro che sarebbe per me indecoroso raccogliere la sfida lanciatami col comunicato del ... marzo p. p. in un gior... di Tr...

Capodistria, ap... 1920.

Gius. Parentin
ispettore scolastico

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Furti e truffe in danno dell'Erario

tramati sullo sfondo di una fantastica mondanità

Il duca di Sersale, le sue liete avventure ed i suoi loschi complici

In questi ultimi tempi nella nostra città, un'elegante magiore si fece notare per la vita dispendiosa: era il comandante del terzo autoraggruppamento cav. Livio Sersale, di Gaeta la cui famiglia è originaria dei duchi di Cervisano. Uno zio del Sersale era duca, e alla sua morte il padre del maggiore Sersale fece domanda perchè la famiglia potesse fregiarsi del titolo ducale. La risposta non era ancora venuta, ma il maggiore Sersale si faceva chiamare duca.

La nobiltà del sangue e del casato egli ostentava anche negli atti della sua vita — a Trieste molte famiglie lo tennero ospite gradito, e molte signore furono sensibili alle sue lodi e ai suoi doni. Il duca Sersale era infatti un donatore generoso, e cotesta sua fama si diffuse notevolmente nei nostri circoli. Egli convitava amici, e amici degli amici in lieti pranzetti ove sfoggiava l'eleganza della sua parola e la gentilezza dei suoi modi. A poco a poco il maggiore si trovò stretto in un denso cerchio di amici e di ammiratori. Ai festini di danza egli brillava sopra tutti, e le dame che ricevevano la grazia di far un giro con lui, schiccheravano ai quattro venti: «ho ballato col duca, come ha il passo leggero!» Ma il duca aveva anche la mano leggera e spendeva e donava da gran nababbo.

Nelle serate, vita mondana distribuita elegantemente tra teatri, balli e banchetti. Nei pomeriggi un po' di sport automobilistico. Di mattina affari, molti, complicati e vertiginosi. Il duca girava in automobile privata verniciata in rosso. Questa automobile durante il giorno aveva le sue rituali stazioni di fermata, e le sue strade preferite. Erano i convegni mondani che si alternavano agli appuntamenti d'affari i quali sembra prosperassero se nel primo anno di guerra il signor duca depositò al «Credito italiano» 35.000 lire e se nello scorso agosto acquistò una automobile Züst per 10.000 lire rivendendola per lire 25.000. Gli affari rendevano, e confortato di cotesto buon vento, il duca perseverò e nello scorso settembre a Vienna acquistò un'automobile e poi un'altra che pagò lire 6000 e rivendette per lire 25.000.

Dopo tanto profitto il duca pensò anche alla Patria bisognosa, e in uno di quei suoi slanci generosi di cui molti triestini hanno goduto il beneficio, sottoscrisse per 100.000 lire in contanti al Prestito Nazionale al Banco di Sicilia.

Un giorno il duca transitava in automobile per una via di città e un generale lo pregò di fermarsi: «Ella sa, maggiore, che non è permesso accogliere in automobili militari persone borghesi non adibite al servizio?»

Il duca sapeva, e mostrò a S. E. un documento in cui egli maggiore Sersale veniva dichiarato legittimo possessore non di una ma di due automobili comperate a suo tempo per 40.000 lire ciascuna.

C'erano dunque molti capitali in possesso del duca, il quale voleva tentare anche imprese marittime e fece all'uopo un progetto per una Società di Navigazione che doveva essere fondata a Fiume. Vi avrebbero partecipato onorevoli deputati e senatori versando le azioni corrispondenti, ma il proposito, per l'intervento di fattori estranei, è tramontato.

I primi sospetti dell'autorità

Nell'autoparco rocandato dal Sersale l'autorità militare verificò a più riprese furti per il valore di circa 200.000 lire al mese, e per quanto le ricerche sulle origini dei furti e le investigazioni per il rintraccio dei responsabili o dei complici fossero state attivissime, i furti rimasero sempre misteriosi.

Ma intanto il duca continuava a spendere e a spandere: un giorno fece bella mostra di un nervoso e candido levriro che costava 3000 lire; e una notte offrì un pranzo nella saletta «Tina di Lorenzo» che gli fece sborsare 12.000 lire. L'autorità insospettita dagli eccessi e dallo sfarzo di vita del Sersale cominciò a sorvegliarlo e per iniziare dal fondo un'indagine sulle origini delle reali fortune del duca assunse informazioni sulla condizione di famiglia, sui suoi proventi oltre lo stipendio di ufficiale superiore. Le informazioni vennero e dimostrarono che il duca proveniva da modesta famiglia e che nessuna fortuna particolare egli possedeva.

Allora l'autorità sorvegliò il maggiore nei suoi operati d'ufficio e iniziò ispezioni ai parchi d'autoraggruppamento.

Venne constatato che realmente i parchi d'automobili, specialmente quello di Servola, erano mantenuti in disordine. Sulle auto mancavano le tabelle e i prezzi, vi erano irregolarità nelle disposizioni di vendita; i registri non erano completi e si rilevarono alienazioni di materiali.

Il Sersale, quale comandante del terzo autoraggruppamento, era autorizzato dalla Commissione Centrale per la vendita del materiale bellico, a smaltire presso privati, tutto il materiale automobilistico raccolto nei suoi campi. Il maggiore riceveva le offerte dai clienti e se le trovava profittevoli all'erario le inoltrava con parere favorevole alla Commissione di controllo la quale risponde va concedendo o negando al maggiore l'autorizzazione sulla vendita. Le irregolarità nelle disposizioni di vendita sembra sieno state rilevate per il fatto che il comandante, anzichè mettersi in diretta comunicazione con l'ente, trattava con grossi ricettatori i quali sostituendosi all'acquistatore recavano un danno considerevole all'erario.

Due grosse ditte triestine, avevano estesi regolari ingentissimi contratti per l'acquisto di automobili: una ditta trattò per la compera di 200 camions Fiat per 1 milione e 100.000 lire; un'altra domandò 200 autocarri molto deteriorati per 1 milione.

In genere le ditte avevano facilitazioni sui prezzi che dovevano venir effettuati a rate.

Naturalmente nelle relazioni commerciali fra il rappresentante militare, liquidatore del materiale bellico e il cliente, si stabilivano relazioni d'affari che trascendevano e violavano le prescrizioni dei regolamenti sulla vendita a suo tempo notificati dal Ministero.

Il maggiore Sersale a suo tempo spiegò come avvenivano i contratti di vendita: l'acquirente faceva domanda, il comandante Sersale la trasmetteva alla Commissione che esprimeva il parere favorevole e fissava essa stessa i prezzi. Nella forma dunque gli affari apparivano correttissimi, e conforme alle prescrizioni. Ma nella sostanza l'autorità rilevò che i suoi rappresentanti mancavano di quell'accortezza necessaria a chi gestisce per conto dello Stato.

Induzioni e deduzioni

Da vari mesi, l'autorità militare aveva sospettato che nella vendita del materiale bellico ai privati e principalmente nelle vendita dell'enorme quantitativo di automobili, gli ufficiali a ciò incaricati e ai quali era affidata l'amministrazione di capitali fortissimi non esercitavano quel controllo furbesco nella conclusione degli affari, ma anzi diedero l'impressione che avessero potuto transigere con gli acquirenti cercando un profitto personale nella conclusione dei contratti.

La giustizia militare è molto severa in questa materia e sottopone a gravi sanzioni disciplinari gli ufficiali che invece di limitare la propria attività al servizio delle armi, per fini personali e con mezzi illeciti esercitano la mercatura e lucrano.

E tali sanzioni divengono gravi pene secondo il Codice Penale dell'Esercito quando i militari investiti di funzioni amministrative si rendono infedeli dell'ufficio anteponendo l'interesse personale al dovere verso il regolamento o la legge.

Attorno al nucleo dei fatti realmente verificati dall'autorità militare, e verso i quali indagini rigorose sono state intraprese dall'avvocato militare, si è venuta a costituire, per un complesso di tendenze e di interessi, una quantità variopinta di immaginazioni che in realtà si fondano su pettegolezzi da salotto e di alcova che svisano e oscurano la essenza dei fatti. In tal modo il processo già cominciato tenderebbe a tramutarsi in uno scandalo mondano.

L'avv. maggiore Manassero, il quale intraprese con tanto rigore la persecuzione dei reati per la difesa dell'integrità morale dell'Esercito, a Trieste si è trovato di fronte a numerosi reati di prevaricazione, furto, appropriazione indebita, truffa in danno dell'amministrazione militare. In questi reati è doloroso constatare che gli autori sono quasi sempre militari ma i ricettatori, i mandanti e istigatori sono elementi locali abituati da una lunga esperienza fatta con l'esercito austriaco a ogni genere di trucco e di contrabbando.

Il maggiore Sersale si è trovato impigliato in una fitta rete di relazioni affaristico-mondane. Lui e la sua brigata spendereccia furono abilmente circondati da elementi sfruttatori.

Entrato in società per esercitare il suo prestigio e il suo fasto mondano, il maggiore Sersale leggero e vano non potè difendersi dalle suggestioni affaristiche, di elementi che, purtroppo, come verrà fuori al processo, inquinano il nostro ambiente, mantenendo quelle abitudini di corruzione che furono la caratteristica del governo militare di Trieste negli ultimi mesi dell'agonia austriaca.

In questi ultimi mesi, innumerevoli furti per centinaia di migliaia di lire erano spesso denunziati ai danni dell'amministrazione militare. La circostanza che di mese in mese i furti crescevano invece di diminuire richiamò l'attenzione del Tribunale di Guerra sulla mancanza di vigilanza degli ufficiali comandati al terzo autoraggruppamento, potendosi gli stessi anche sospettare di connivenza. Intanto l'opinione pubblica, nelle conversazioni amava tessere commenti sui trattenimenti di danza, sui convegni, sui banchetti, sulla vita brillante che conducevano i presunti autori dei reati i quali, per altro, si erano stretti in piena solidarietà distaccandosi da altri colleghi del Presidio di Trieste, e convenendo attorno a loro non poche famiglie della società triestina, alle quali offrivano divertimenti costosi. Poi nella Sala «Tina di Lorenzo» offrirono banchetti cattivandosi le simpatie di molte persone, suscitando la ammirazione di molte dame non del tutto indifferenti allo splendore di quei titoli nobiliari — e di quei convegni brillanti.

L'autorità militare che è così paterna con gli ufficiali dipendenti, e li segue, e li controlla e ammonisce per ogni piccola deviazione, venne a scoprire facilmente come parecchi ufficiali facessero mostra e iattanza di eredità ascendenti a parecchi milioni: e invece fossero privi di beni, modesti di censo e non eredi tieri di sostanze.

Trattamenti di favore nelle vendite degli autocarri

Le inchieste operate dall'autorità militare sul conto delle persone, negli uffici e nei campi automobilistici degli ufficiali sospettati risultarono ricche di dati e confermarono e precisarono la portata dei fatti. Gli esami sopra la gestione delle vendite di autocarri raccolti nei campi di concentramento, e che lo Stato volendo disfarsi del materiale bellico cede a privati per cessazione di guerra, assodarono che si era fatto trattamento di favore, che doveva essere ritenuto sospetto, a due grandi ditte triestine evitando le vendite all'asta e favorendo i trustisti incettatori che comperano in blocco 1000 veicoli al prezzo di lire 5500 per autocarro, mentre singoli acquirenti avrebbero pagato ogni auto almeno 12.000 lire.

Per tal modo ne seguiva che i negozianti di autoveicoli erano costretti a non poter acquistarne direttamente dallo Stato perchè ogni loro domanda non veniva accolta o era accettata tardivamente costringendoli a effettuare pagamenti attraverso l'accaparratore al quale corrispondevano il doppio o il triplo del valore da lui versato. Questa è la vera entità dei fatti.

Le circostanze di contorno al fatto rilevate chiaramente non hanno alcuna importanza rispetto alle vere indagini della giustizia.

La gestione amministrativa del 3.o autoraggriuppamento è apparsa così viziata di irregolarità ed è risultato così cattivo l'affare per lo Stato che è logico dedurre che in luogo di un'inesplicabile negligenza e malaccortezza vi sia stata una ben fruttifera corruzione.

Pèr quanto l'autorità militare è giudiziaria e i comandi conservino il più rigoroso riserbo pur proseguendo con alacrità all'accertamento dei fatti, ci consta che l'ufficiale istruttore del Tribunale di Guerra su richiesta dell'avv. militare Manassero e previa autorizzazione a procedere del Comando di Zona, ha spiccato mandato di cattura contro l'ex comandante del terzo autoraggruppamento maggiore Sersale cav. Livio.

Purtroppo persone ragguardevoli di Trieste sono implicate se non imputate nello scandalo delle automobili: e vi figurano anche, sullo sfondo decorativo, alcune signore. Ciò ha favorito l'occasione di oscurare i termini del reato con invenzioni strabilianti. Si parlava di donazioni di pelliccie e di collane preziosissime. In realtà sembra che le pelliccie sieno di gatto e le perle di fabbrica romana. Parva favilla!

Comunque è indubitato che se vi sono degli ufficiali i quali hanno compiuto reati di malversazione ai danni dell'amministrazione dello Stato, vi sono anche dei cattivi cittadini che hanno approfittato del disordine morale e amministrativo di un megalomane per arricchirsi in modo illecito, pur sapendo la natura poco corretta degli affari che concludevano.

Noi abbiamo fede nella severità e implacabilità della giustizia italiana.

Importante sequestro di merce rubata

28.000 lire di valore

Gli organi della polizia criminale della nostra Questura, hanno fatto ierlaltro una brillante operazione.

L'Autorità di P. S. e specialmente i funzionari addetti al servizio di investigazione, preoccupati dal ripetersi di ingentissimi furti commessi da sconosciuti con una audacia e una temerità non comuni, hanno intensificato questi ultimi giorni la loro opera per mettere la mano sui colpevoli.

Per il modo in cui erano attuate le imprese ladresche, l'Autorità era convinta di essere davanti ad una vera banda di ladri disciplinati.

Il buon esito che ebbe ierlaltro il vicecommissario Manfrini, aiutato dai solerti agenti della squadra mobile Giuseppe Pellegrini, Federico Vechiet, Girolamo Marott, Ignazio Ciento e Giuseppe Pudar, dimostrò che le supposizioni non erano infondate.

La perquisizione nell'abitazione della ricettaria

Già dall'inizio delle indagini, l'Autorità venne a sapere che la rigattiera Maria Presentig di anni 31, da Trieste, abitante in via Milano 25, doveva essere in relazioni con alcuni complotti di ladri. La Presentig fu abilmente pedinata e vigilata. I funzionari incaricatii delle indagini poterono alfine avere la certezza della colpabiliità della donna.

Essendosi risaputo inoltre, che ella aveva molta merce proveniente da recenti furti, l'altro giorno, alle 14, il vicecommissario si presentò con alcuni agenti nella sua abitazione con l'ordine di perquisizione. Questa riuscì molto fruttifera. Nell'appartamento furono scoperti pellami diversi di qualità finissima del valore di lire 8000; undici copertoni d'automobile marca «Pirelli» del valore di lire 5000; una pellicola cinematografica a lungo metraggio del valore di lire 5000; metri 1500 di filo metallico per telefoni del valore di lire 1800. Quattordici pezze di stoffa, mutande, maglie, tovaglie, nuovissimi, del valore di lire 7000.

La Presetig fu subito arrestata e condotta alla Questura. Da qui, dopo un primo interrogatorio, fu inviata alle carceri.

La merce sequestrata fu caricata su un «camion» e trasportata al magazzino della Questura.

Da altre indagini apparve che i pellami erano stati rubati notti fa nel negozio di Giuseppe Uxa in piazza Rosario. Infatti il proprietario, chiamato in Questura, riconobbe per sua la merce.

I copertoni devono essere stati rubati da qualche vagone ferroviario, perchè furono spediti giorni fa dalla centrale della casa Pirelli di Milano, alla filiale di Trieste. Infatti il direttore della filiale attendeva la merce, già segnalata come spedita da Milano.

Anche la pellicola cinematografica era stata rubata da un carro ferroviario in sosta al nostro scalo centrale. Non si sa a chi appartengano le stoffe, e la pellicola.

Se l'Autorità ha indentificato la complice e sequestrata la rilevante refurtiva, non ha potuto rintracciare ancora i colpevoli dei furti.

Ingente furto in un negozio di manifatture

Iernotte, verso le 5, una pattuglia di carabinieri del posto di via Pasquale Revoltella, comandata dal brigadiere Menotti, in perlustrazione per la via Sette Fontane, notò che la saracinesca del negozio di manifatture sita al n. 42, era stata scassinata a un metro da terra. Il brigadiere coi suoi uomini si mise subito sulle tracce dei ladri, mentre da un carabiniere mandava a chiamare la proprietaria del negozio, signora Laura Visintin, abitante in via del Boschetto 42.. Questa si portò subito sul luogo. Entrata nel negozio, verificò che i ladri le avevano rubato ventisette pezze di stoffa del valore di lire 10.000 circa.

Con un trapano i ladri avevano forato la saracinesca, quindi con una forbice, fatto uno squarcio di circa un metro. Con grimaldelli avevano aperta la porta. Però dovevano essere stati disturbati, perchè avevano lasciato sul banco altro bottino preparato, del valore di più che 10.000 lire.

Pochi giorni fa la signora Visintin aveva ricevuto da una fabbrica molte stoffe. I ladri, saputo dell'arrivo della merce, avevano preparato il fortunato furto.

Venezia Giulia

PIRANO, 7 mattina. — **Festa di beneficenza pro bambini poveri.** Una folla straordinaria, che gremiva ogni angolo del nostro teatro, accorse ieri sera alla grande festa organizzata da un Comitato di cittadini a beneficio dei nostri bambini poveri. Tutte le classi della popolazione e tutti i partiti vi erano rappresentati, dimostrando così che di fronte ad un'opera buona l'animo gentile del nostro popolo sa far tacere anche le ire di parte.

Il programma della festa, vasto e attraente, fu svolto in mezzo alla generale soddisfazione. Il gruppo filodrammatico della Società Redenta rappresentò due bozzetti, con perfetto affiatamento e riscuotendo i più calorosi applausi.

Molto applauditi pure il coro cittadino e l'orfana dodicenne Bianca Delbello, che con accento appassionato recitò alcuni versi d'occasione, suscitando la più viva commozione nel pubblico.

Il risultato finanziario della bella festa supera le 8000 lire.

GRADISCA, 7 sera. — **Convegno di sindaci.** Domenica 11 corr., convocata dal Commissario per gli affari autonomi della Provincia, comm. Pettarin, avrà luogo a Gradisca un'adunanza di tutti i sindaci e membri delle Giunte comunali amministrative, col seguente ordine del giorno:

1) Applicazione della legge sui risarcimenti dei danni di guerra per la provincia redenta; 2) Sistemazione delle finanze dei corpi autonomi; 3) Sistemazione del cambio tardivo della valuta austro-ungarica; 4) Eventualia.

Ufficio imposte. Col giorno 15 corr. verrà riattivata la sezione imposte del Commissariato civile di Gradisca, soppressa durante la guerra. La stessa eserciterà le funzioni di autorità delle imposte di prima istanza, pei comuni dei distretti giudiziari di Gradisca e Cormons, finora assegnati al Commissariato di Cervignano. La sede del nuovo ufficio sarà a Gradisca in via della Loggia n. 165, casa Falconer.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo «Venezia T», da Venezia, con 180 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Tebe», per Venezia; «Gallipoli», per Smirne; «Carpano», per Arsa; «Ravenna», per Ravenna.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Nisny Novgorod»; «Texas Maru»; «England Maru»; «Persia»; «Columbia»; «Ketopa»; «Sheridan»; «Madwaska»; «America»; «Edellyn»; «President Grant».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Zapor» car.; Hangar 1 «Sorrento»; Molo IV «Semiramis» car.; Hangar 1 a «Georgia»; Hangar 3 «Candiano» scar.; Molo III (Lloyd) C «Tirol» car.; Molo III (Lloyd) B «Alga»; Hangar 6 «Africana» car.; Hangar 9 «Sea Serpent» scar.; Hangar 12 a «Presidente Wilson»; Hangar 13 b «Helouan» car.; Hangar 17 «Zrinyi» car.; Hangar 21 «Maria Teresa» scar.; Hangar 22 «Graz» scar.; Molo I «Daniel Ernö»; Hangar 23 «Szterény» scar.; Molo 6 «Gerania»; Hangar 69-71 «Maria» car.; Molo S. Teresa «Laguna»; Riva V «Adriatico»; Molo V «San Rocco» scar.; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane. Ecco i tassi di cambio fissati il 3 aprile sino a nuovo avviso:

Cambio su Berna lire 365,35; su Parigi 140,53; su Londra 81,54; su Nuova York 20,75; oro 323,29.

BORSA DI TRIESTE
del 7 aprile

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca Adr	380	400	Lussino	2975	3075
Comm. Tr. I	800	—	Martinolich	540	550
id. II	820	—	Oceania	535	555
id. III	805	815	Premuda	770	780
id. IV	630	645	Tripcovich	760	770
Ass. Gen.	15000	15200	Ampelea	740	750
Riun. Adr.	2930	2970	Cant. Nav.	445	450
Tramway	235	240	Cemento D.	425	435
Cossovich	500	510	Cemento Is.	160	170
Cosulich	783	790	Cemento Sp.	520	530
Dalmazia	450	460	Kerka	[illegible]	560
Gerolimich	3240	3270	Oleifici Tr.	860	880
Istria-Tr.	255	215	Pastificio	240	250
Libera Tr.	1325	1335	Pilatura	255	265
Lloyd Tr.	2250	2300	Raffineria	4300	4400

CAMBI: Francia 143,50; 144.—; Berlino 34.— 35.—; Vienna 9 50 9.70; Dollari 21.10 21.20; Lei 34 25 35.—.

Nei titoli nessuna variazione rilevante. Cambi fortemente tesi. (o. f.).

Cambi in Italia

ROMA, 7: su Francia 144; su Inghilterra 88; su Svizzera 359; su New York 21,30.

EDITTI

Dichiarazioni di morte. 1) Giovanni Stocovaz del fu Giovanni nato a Sdregna (Fasana) addì 14 aprile 1886 trovavasi in prigionia a Krusevac (Serbia) e dal febbraio 1915 manca ogni notizia di lui. La procedura è avviata dietro istanza di Antonio Stocovaz fu Giovanni da Peroi n. 84. Si diffida chiunque avesse notizie a farle pervenire al Tribunale circolare di Pola sezione I. Scorso il 15 settembre 1920, si deciderà dietro nuova istanza sulla dichiarazione di morte.

2) Giordano Giovanni Oppel fu Giovanni nato a Pola il 20 gennaio 1875, macchinista della ex marina di guerra a.-u., era imbarcato sul cacciatorpediniere «Czepel» quando questo addì 4 maggio 1916 fu colato a picco presso Brindisi e da quel giorno manca ogni notizia di lui. La procedura è avviata dietro istanza di Eleonora Oppel. Ognuno è diffidato a dare notizie dell'assente al Tribunale circolare di Pola sez. I. Scorso il giorno 31 agosto si deciderà, dietro nuova istanza, sulla dichiarazione di morte.

3) Giorgio Duimovich di Giorgio nato a Cherso addì 1 luglio 1886 prestava servizio militare al fronte galiziano e dal 9 ottobre 1914 non diede alcuna notizia di sè. La procedura è avviata dietro istanza di Giorgio Duimovich fu Nicolò. Ognuno è diffidato a dare notizie dell'assente al Tribunale circolare di Pola sezione I. Scorso il 31 agosto 1920 si deciderà, dietro nuova istanza sulla dichiarazione di morte.

Corrispondenza aperta

C. B. 1) I militari di quella compagnia telegrafisti partiranno con gli altri soldati del 97. Non è la compagnia che viene «congedata», ma i militari. 2) 3) Il concetto del «catarro» sui profani è molto vago ed impreciso. Tutti i mali non curati in tempo se anche lievi, e tanto meglio, possono portare in seguito gravi conseguenze. Si rivolga al medico.

Israelita. Vada dal parroco e gli esponga il suo desiderio. — *Audacie.* 1) Mangi meno, escluda dai pasti i farinacei, faccia moto. 2) Ci sono degli specialisti che con la pazienza «insegnano» nel vero senso della parola, a parlare ai balbuzienti. 3) Si rivolga all'oculista. 4) Iniezioni di ferro e arsenico; si rivolga al medico. 5) Come vuol far divenire i capelli neri se non tingendoli? Non la consigliamo di ingannare sè stesso, tanto gli altri vedrebbero che Ella si tinge. — *Leo.* Un biglietto Trieste-Roma-Napoli (1018 chilometri) costa circa 127 lire in II classe e 63 lire in terza. Il biglietto è valido undici giorni, ed Ella può fermarsi al massimo in cinque stazioni intermedie. Napoli-Roma-Spezia (661 chilometri) lire 100.60 in II classe e 50.30 in III. Spezia-Parma-Brescia-Trieste (603 chilometri) lire 95.10 in II cl. e lire 47.60 in terza. Se la sua fermata a Spezia sarà breve allora può chiedere un biglietto a tariffa differenziale per tutto il viaggio. — *Un abbonato.* 1) I nati a Trieste da padre italiano nel 1901 dovranno presentarsi alla leva militare come tutti gli altri cittadini del Regno quando sarà chiamata la loro classe. 2) La data non la possiamo dire perchè non facciamo profezie.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

— Ma perchè questo cane ha le gambe così corte?

— Mah!... Probabilmente le avrà consumate a furia di correre....

SCIARADA

In noi tu vedi i maliziosi all'erta
per truffare la gente poco esperta.
E osservi ancor una cittade aperta
cui l'ampio mare ha fatto la profferta
d'esserle suo schiavo ad ogni ora.
Ed essa l'accettò col cor fidente
nell'attesa della novella aurora,
che sorgerà a prò di nostra gente.

Soluzione del gioco precedente:
ARCA-DIA — ARCADIA

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste.



Ieri si spense serenamente, dopo lunghe sofferenze munita dai conforti religiosi

Sidonia Pervanie nata Kotalik

professoressa in filologia

lasciando nel più profondo dolore il desolato consorte **Andrea**, Agente generale della Compagnia di Assicurazioni "Universale", nonchè la sorella **Amalia** ved. **Luger** (assente) e nipoti, i quali dànno il triste annuncio a tutti i congiunti, amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi giovedì, 8 corr. alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla via Nicolò Machiavelli N. 9.

Trieste, 7 aprile 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

Commossi e riconoscenti, porgiamo i più vivi ringraziamenti a quanti vollero associarsi al nostro dolore, onorando in vario modo la memoria del nostro caro

ESTINTO

Pirano, 4 aprile 1920.

Famiglie Riosa e Michieli

CATERINA GIRALDI nata RUZZIER

d'anni 64

spirò dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, lasciando il desolato marito, i fratelli, la sorella ed i congiunti che danno il mesto annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata Estinta seguirà giovedì 8 corr., ad ore 10, partendo dalla casa N. 644 di Calle Mandrachio.

Pirano, 6 aprile 1920.

Ieri improvvisamente cessò di vivere

Carlo Naccari

d'anni 32

La dolente famiglia partecipa il grave lutto agli amici e conoscenti.

I funebri avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15, partendo dalla casa N. 5 di via Madonna del mare.

Trieste, 8 aprile 1920.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

AVVISI COLLETTIVI

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 801. - Indicare sempre il numero dell'avviso.

Gli avvisi collettivi vengono assunti oltre che presso l'ufficio centrale in piazza Goldoni 1, anche presso le Librerie C. U. Trani, via Cavana N. 1 e G. Chiopris, via Mazzini 22, e presso l'Ufficio Annunzi Hirschfeld, via del Teatro 1, le rivendite di giornali: Corso V. E. III N. 1 e piazza Oberdan, e Chiosco Piazza della Borsa.

Richieste di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

CUOCA e cameriera capaci cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio n. 32 I p. 42020 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Rossetti 8, II, destra. 35053 B

DOMESTICA brava, cercasi. Manzoni 2, porta 12. 35273 B

DOMESTICA o donna servizio, cercano coniugi soli. Kandler 1, I, porta 6. 35267 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buon salario, cercasi. Cusin, S.S. Martiri 25, II. 35155 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, presentarsi con attestati. Dott. Martinelli, Corso Garibaldi 28, I. 35185 B

DOMESTICA cercasi, buon vitto e buona paga. Corso V. E. III 2, porta 13. 35209 B

DOMESTICA cercasi. Via Boschetto 40, I, Bisoffi. 35207 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Via Valdirivo 27, porta 10. 35317 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, cucina semplice, cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10. 42049 B

PRESTASERVIZI, due ore mattina, cercasi. Battisti 9, II. 35277 B

PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8-10. Via Ginnastica 30, III. 35321 B

PRESTASERVIZI abile cercasi da coniugi soli per mezza o tutta giornata. Buona retribuzione. Rivolgersi Via Tor San Piero 14, Porta 3. 672 B

RAGAZZA capace, buoni attestati, abile cucina, cercasi prontamente. Via Torre Bianca N. 43, III p., porta 8. 35323 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AVVOCATO direttore amministrativo importante azienda già gerente grossa ditta, organizzatore capace, larga pratica commerciale, referenze prim'ordine offresi migliorando attuale posizione. Scrivere «Sermide» al Piccolo. 32114 C

CONIUGI soli, giovani, ottimi attestati di distintissime famiglie, cercano casa signorile quale portinai, oppure guardiani villa. Si occuperebbero anche lavori campagna «Volonterosi» Piccolo. 34961 C

CAPITANO prossimo congedarsi per motivi salute, cerca impiego a tavolino, come contabile, segretario o corrispondente italiano-francese. Larga coltura, intelligenza, attività. Ottime referenze. Offerte sub «Reduce» al Piccolo. 32230 C

CORRISPONDENTE perfetto boemo, corrente tedesco, italiano, offresi ore pomeridiane. Assumesi traduzioni. Offerte «Czeco-slovacco» al Piccolo. 35217 C

GIARDINIERE agronomo, autorizzato mediatore, offresi con propri operai per qualsiasi lavoro giardini, orti, campagne, zappature, fondazioni, piantaggioni. Scrivere: Bonettig, via Commerciale 343. 33549 C

GIOVANE distinto, ottima famiglia, referenze ineccepibili, ferito di guerra, cercherebbe buon impiego, fiduciario. Dispone cauzione. Offerte sub «Impiego» al Piccolo. 35203 C

IMPIEGATI, fattorini, commesse, dattilografe, servitù casa, albergo, abbisognandovi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 42039 C

IMPIEGATO privato, cerca posto quale contabile o cassiere presso banca locale, purchè impiego stabile, sicuro avvenire. Primarie referenze. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 32220 C

OPERAIO chimico, buoni attestati, offresi per farmacia, drogheria. Indirizzo Piccolo. 35237 C

LAVORO falegname, qualsiasi, nuovi e riparazioni, assumo. Conti 20, corte. 35251 C

LAUREATO in legge, procuratore legale, energico, attivo, impiegherebbesi adeguatamente azienda commerciale, banca od altro con incarichi fiducia. Offerte sub «Legge» al Piccolo. 32104 C

MODISTA assume lavori a domicilio. Prezzi modici. Istituto, 23, porta 11. 31740 C

PENSIONATO già occupato importante stabilimento metallurgico, referenze di primo ordine, impiegherebbesi alcune ore al giorno. Offerte sub «Meccanico» al Piccolo. 32246 C

RAGIONIERE serio dispone ore serali per revisione piccole amministrazioni, riordinazioni, progetti ed altro. Offerte sub «Attributo» al Piccolo. 32238 C

SARTA assume lavoro, miti prezzi. Indirizzo Piccolo. 35167 C

SARTA capacissima offresi giornata. Offerte «Sarta» al Piccolo. 35159 C

SIGNORA cerca posto per pulizia studio o sale; buonissime informazioni. Offerte «Onestà» Piccolo. 35219 C

SIGNORINA di buona famiglia offresi istruire e condurre a passeggio bambini. Offerte «Bambini» al Piccolo. 35319 C

SIGNORINA ottima dattilografa, pratica contabilità, tutti lavori ufficio, collocherebbesi presso seria ditta, trovando condizioni adeguate. Offerte sub «Aurora» al Piccolo. 32244 C

SIGNORINA corrispondente tedesco, italiana con bella calligrafia, assume lavori di scritturazione a mano ed a macchina. Discrezione garantita. Sub «Commercio» Piccolo. 34985 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I. 33997 C

VENTIQUATTRENNE serio, attivo, già sottufficiale R. Esercito, licenza tecnica, ottime referenze offresi impiegato seria ditta o piazzista condizioni soddisfacenti. Offerte «Ubaldo» al Piccolo. 32110 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

ACQUISITORI onesti, intelligenti, attivi, per nuovo grande Istituto, cercansi. Lavoro facilissimo, molto rimunerativo (oltre cento lire giornalmente). Occupazione adatta per chiunque, anche quale attività accessoria. Offerte «Guadagno continuo» al Piccolo. 35285 D

CARABINIERI congedati, ex guardie, ex agenti pubblica sicurezza, ex guardie finanza, ex gendarmi, pensionati, di buona condotta, robusti, attivi (qualsiasi nazionalità), cercansi urgentemente per grandissima azienda. Servizio di fiducia. Impiego stabile. Paga, dopo prova, venti fino trenta lire giornaliere. Offerte «Onestà» al Piccolo. 35283 D

CORRISPONDENTE provetto, italiano, per istituto bancario in Vienna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 35301 D

DITTA importante cerca buon impiegato fidato con cognizioni linguistiche. Ottime referenze. Offerte sub «Capacità» al Piccolo. 35051 D

GARZONA modista, cercasi. Alessandrino, via Mazzini 42. 35189 D

IMPIEGATO assistente cerca impresa costruzioni. Offerte con pretese e referenze sub «Costruzioni» Piccolo. 35119 D

RAGAZZO fattorino, per facili lavori ufficio, cerca Società Gualino, Silvio Pellico 6. 35227 D

PRESTASERVIZI cercasi; buona paga. Ristorante «Al Piave», Piazza Studi. 42044 D

RAGAZZE cercansi per lavori di magazzino. G. Vasari 12. 35135 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Forcessin, Corso Vitt. Em. 4. 35337 D

RAGAZZA (giovane) cercasi per portare pacchi a clienti e per aiuto in casa; offresi buona paga e costo. Presentarsi dopopranzo. Gal. Petrarca 7. 35141 D

RISCUOTITRICE onesta, seria, cercasi prontamente. Rivolgersi: Gioachino Rossini 2, II, destra, dalle 9 alle 10. 35263 D

SARTA capacissima, anche dirigere lavoratorio, cercasi. Via San Giovanni 12, II. 35061 D

SARTA donna assume paganti. Via Conti 30, porta 10. 35305 D

SIGNORINA giovane, praticante studio avvocatile, cercasi. Torre Bianca 20. 42047 D

SIGNORINA pratica contabilità, altra dattilografa, cercansi. Offerte: Casella postale 23, Borsa. 35325 D

SIGNORINA stenodattilografa, conoscenza italiano, tedesco, possibilmente francese, cerca ditta commerciale, per pronta entrata. Offerte con pretese sub «Intelligente» al Piccolo. 6000 D

SIGNORINA con cognizioni di contabilità e dattilografia, cercasi. Offerte sub «C. S. G.» Piccolo. 35187 D

IMPIEGATI praticissimi spedizioni servizio esterno, preferendo ex ferrovieri, cerca Società trasporti primo ordine; cerca inoltre giovane fattorino, signorina pratica contabilità, cassa. Indirizzare «Angheben» al Piccolo. 35201 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA, possibilmente libera, cercasi, dappertutto. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42039 E

CAMERA, possibilmente comodo cucina, vuota o ammobiliata, cercasi. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 42039 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente letto matrimoniale, altri comodi, libera, cerca distinto signore disposto offrire mancia chi gliela procura. Scrivere sub «Fantasio» Piccolo. 32212 E

CAMERA, salotto, eventualmente altri comodi, libera, cerca distinto signore. Scrivere sub «Personalità» Piccolo. 32214 E

CAMERA spaziosa, bene ammobiliata, posizione non lontana dal centro, possibilmente luce elettrica, stufa, eventualmente comodo di cucina, cerca signora sola con seria occupazione. Offerte con prezzo «Serietà 35311» al Piccolo. 35311 E

CAMERA ammobiliata, anche con saletta o piccolo appartamento, cercano distinti coniugi. Offerte «Fortunello» Piccolo. 35197 E

CAMERA ingresso libero cercasi prontamente. Offerte sub «Medico» al Piccolo. 35247 E

CAMERA bene ammobiliata, presso distinta famiglia, cerca ex capitano trentenne, stabilitosi Trieste. Offerte «Agronomo» Piccolo. 35245 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte: Alfredo Conti, Caffè Roma. 35123 E

STANZA matrimoniale cercasi prontamente. Offerte «Impiegato ferrovia» al Piccolo. 35151 E

STANZA ingresso libero, con salotto, elegantemente ammobiliati, luce, posizione centralissima, cercano due borghesi distinti, per pronta entrata. Offerte «Colosseo» Piccolo. 35199 E

STANZE 1 o 2, indipendenti, cercansi prontamente. Scrivere fermo posta. Guglielmo Amici. 686 E

STANZA ammobiliata, presso distinta famiglia, cerca subito distinto signore. Offerte sub «Arrivato» al Piccolo. 32228 E

STANZA chiara ammobiliata possibilmente posizione centrale cerca giovane distinto impiegato presso famiglia civile, disposta usargli trattamento famigliare. Offerte sub «Incondizionato» al Piccolo. 32116 E

STANZE due ammobiliate, comodo cucina, cerca piccola distinta famiglia, per uno, due mesi. Offerte Piccolo: «Rione indifferente». 34853 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

CAMERA centrale, anche per giornata, affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42039 F

CAMERE ammobiliate, ingresso libero, anche vuote, affittansi. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42039 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Battisti 8, porta 11. 35271 F

STANZA vuota affittasi. Via Petrarca 7, mezzanino, destra. 35291 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a coniugi senza bambini; escluso comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 35177 F

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Madonna Mare 6, I, destra. 35335 F

UDINE. Pensione Villa Bruna, Benedetto Cairoli 7. Servizio I.o ordine, tutte comodità moderne, servizio speciale per viaggiatori-commercianti. 10206 F

Istruzione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

ALLIEVO Wieselberger, assume lezioni armonia, contrappunto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 35259 G

CONTABILITA' corsi e lezioni particolari. Minima spesa, massimo profitto. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45, I. 578 G

CORRISPONDENZA commerciale qualsiasi lingua. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 578 G

GIOVANE tedesco cerca persona per l'istruzione della lingua italiana. Offerte con prezzo sub «Germanico» Piccolo. 35249 G

INSEGNANTE per canto, cercasi. Scrivere sub «Alma 25» al Piccolo. 35229 G

INGLESE corsi e lezioni particolari. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. Metodo pratico ed intuitivo. 578 G

FRANCESE corsi e lezioni particolari. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 578 G

ITALIANO, corso d'italiano per stranieri. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 578 G

LATINO corso di latino per cura d'un professore liceale. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 578 G

PIANO apprendesi in brevissimo tempo; concedesi pure l'istrumento scopo ripassare lezioni. Lire 5 mensili. Via Ginnastica N. 17, IV p., porta 11. 35261 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica. Dodici professori. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 578 G

SCIENZE naturali, matematica, lezioni particolari impartite da professori specialisti. Scuola Moderna, Corso 45, Ginnastica 45. 578 G

SIGNORINA inglese dà lezioni. Metodo pratissimo. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 35157 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

BUONI del Tesoro per lire 6000 rinvenuti; il proprietario rivolgasi nel negozio terraglio Giovanni Zennaro, via Mazzini 40 35205 H

FURONO smarriti 4 Buoni ordinari del Tesoro italiano: N. 72099 L. 5000; N. 109863 L. 1000 e due da L. 200, N. 7424 e 7425. Essendo già state prese le misure necessarie per il fermo e non avendo con ciò i detti titoli alcun valore per il rinvenitore, questo è pregato portarli via Battisti 12, I, sinistra, verso generosa mancia. 35295 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, luce elettrica, acqua gas, in villa con splendida vista al mare affittasi. Rivolgersi V. Ghega 9, I, sinistra, dalle 9-10 e 14-16. 35009 I

APPARTAMENTO completamente ammobiliato, compresa affittanza, vendesi. Luce, acqua, gas, vista su campagna, vicino tramvai. Indirizzo Piccolo. 34967 I

APPARTAMENTO in villa, con parco cedesi prontamente. Offerte sub «Partenza» Piccolo. 32224 I

APPARTAMENTINO mobiliato cedesi con mobili. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42039 I

APPARTAMENTINO in Milano, comodità moderne, cambierei con altro in Trieste. Indirizzo Piccolo. 35299 I

CEDESI appartamento rilevando mobilia. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III 42039 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO 6 locali con tutti i comfort moderni cercasi prontamente in posizione centrale. Offerte «Pirro» al Piccolo 32016 L

APPARTAMENTO vuoto 4 stanze, cucina, bagno cerco al più presto possibile. Offerte sub «Gildo» al Piccolo. 32120 L

APPARTAMENTINO ammobiliato due stanze cucina o due stanze ammobiliate, ingresso libero, cerca signora sola. Offerte «R. R. 100» Piccolo. 35085 L

APPARTAMENTO vuoto 6 locali ariosi, posizione ridente cerca distinta famiglia per prossimo trasloco. Offerte dettagliate con prezzo annuo sub «Gloria» Piccolo. 32106 L

ALLOGGIO bella posizione da 4 a 7 ambienti vuoti cerco, disposto trattare subito. Offerte «Doria» al Piccolo. 32112 L

APPARTAMENTINO vuoto 2-3 stanze, stanzino, cucina, cerca coniugi soli. Offerte sub «Marittimo» al Piccolo. 35243 L

ABITAZIONE anche periferia città, purchè linea tramviaria belle stanze con tutti i comfort cercasi urgenza. Offerte «Epurazione» al Piccolo. 32240 L

APPARTAMENTO vuoto da 3 a 5 camere più cucina e accessori cerca distinta famiglia veneziana; preferendolo se centrico. Offerte sub «Migliore» al Piccolo. 32234 L

APPARTAMENTO vuoto, belle stanze, tutte le moderne comodità cercasi in qualunque posizione città. Offerte sub «Anastasio» al Piccolo. 32216 L

APPARTAMENTO in villa, con giardino, cinque locali, gas, acqua, scambiasi con altro anche più piccolo, purchè centrico. Offerte sub «Sistemazione» Piccolo. 32222 L

APPARTAMENTINO quieto, possibilmente non troppo fuori centro 4-6 ambienti cercasi subito esclusi intermediari. Offerte sub «Columbia» al Piccolo. 32226 L

CERCO appartamenti, villeggiatura, mare, monti. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42039 L

CERCO appartamento vuoto, ammobiliato, rilevo mobilio disposto regalia qualsiasi posizione grandezza. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 42039 L

CERCO magazzini, negozi, studi, qualsiasi posizione grandezza. Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42039 L

MAGAZZINO grande in Puntofranco, possibilmente pianoterra, cercasi prontamente. Offerte «Magazzino 350». Piccolo. 35089 L

QUARTIERE di recente costruzione 6 locali vuoti cerca distinta famiglia per prendervi dimora primi di maggio. Offerte «Roma» al Piccolo. 32242 L

QUARTIERINO ammobiliato o vuoto distinti coniugi cercano. Indirizzare offerte: Marchi, via Hermet 1. 35153 L

SPOSI cercano quartiere due tre stanze accettando qualsiasi condizione. Casella postale Borsa 23. 35333 L

Vendite d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ASSORTIMENTO vestiti uomo, finissimi, neri e bleu, altre tinte; calzoni, tutto anteguerra, vendonsi, buoni prezzi. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 35069 M

ATLANTE Streler, grande; vocabolario italiano-tedesco e tedesco-italiano, Bolle-Riguttini, vendonsi, Corso Garibaldi 28, I 35183 M

BLUSA Crep moderna, lampada gas camera, vendonsi. Ruggero Manna 26, p. 13 35225 M

BRILLANTE bellissimo, grosso, 9500, vendo subito. Ginnastica 7, I. porta 2. 110 M

BIROCCINO con ruote di gomma e ruote di ricambio ferro e fornimento, vendesi. Rivolgersi: Luigi Rosso, Pirano. 658 M

BUSTA posate splendida, servizio per 12 persone, peso netto argento 6000 grammi, vendesi, occasione. Rivolgersi: Gius. Rota 22, (S. Giusto). 34999 M

CARRI due, da quattro ruote, tipo furgone, porta con serratura, buonissimo stato, 2000 lire cadauno, vendesi. E. Tommasini e Co., S. Lazzaro 2, tel. 25-38, Trieste. 34885 M

CAMERA matrimoniale completa (pezzi 12) nuova, di lusso, solida, vendesi L. 5800. Indirizzo Piccolo. 35161 M

CAPPELLO nero nuovo seta e paglia modernissimo, prezzo conveniente vendesi. Istituto 20, porta 11. 32250 M

CASSAFORTE Wertheim N. 2, vendesi. Esclusi rivenditori. Ind. Piccolo. 35231 M

CASSA Controllo National con una, due oppure sei somme totale, vende Muller, Ireneo 6. pianoterra. 35179 M

COLLANA con 7 file perle «barocco», chiusura antica oro vendesi. Richieste sub «Perle 7000» al Piccolo. 35181 M

ENCICLOPEDIA Boccardo, flauto Böhm, tutto argento, musica quartetto, triciclo bambini, vendonsi prontamente. Piazza Foraggi 188, p. 19. 35193 M

FUCILE caccia cal. 12, Originale «Winchester» a cinque tiri vendesi. Fulvio Testi 3, IV p. Visitare dalle 2-5. 42046 M

GRAMMOFONO vendesi occasione. Via Rossetti 15, porta 5. 35257 M

INDUSTRIE femminili vendono venerdì pomeriggio biancheria personale femminile batista, seta, vestaglie, fazzolettini, specialità scatoline portagioielli. Via Tintore 3. 35169 M

INDUSTRIE femminili vendono venerdì pomeriggio vestiario, biancheria, grembialini bambini, scarpine tela, maglia, tovaglie, coprideschetto, bavaglini, bambole, specialità palline colorate infrangibili. Via Tintore 3. 35171 M

INDUSTRIE femminili vendono venerdì pomeriggio tovaglie da the, salviette, tovagliette, centri, copriteiera, portasalviette, sottocoppe, cuscini, borse, sacche da notte e viaggio, caprilibri. Via Tintore 3. 35173 M

INDUSTRIE femminili vendono venerdì pomeriggio cuscini damasco antico, portabiglietti, borse seta e imitazione camoscio, cestine, grembiali da cameriera, specialità sporte eleganti. Tutto prezzi modicissimi. Via Tintore 3. 35175 M

LEGNAME usato, 8 ponti «pitchpine», lunghi 8 metri, vendonsi. Gius. Rota 22, (San Giusto). 35001 M

MANTELLI signorina, quasi nuovi, vend si. Via Pietà 610, Villa. 3519'

PATTINI da uomo e donna vendo dor dalle 9-13. Indirizzo Piccolo. 35 M

PIANOFORTE Bösendorf perf vendesi. Gatteri 24, III, dalle 10 alle 35129 M

MAESTRA ricamo tiene r'assortimento centri tavola, cuscini, fasttini ed altri lavori ricamati, disegnat.ezzi convenientissimi. Giornalmente 1, Via Leo 11, IV, sinistra. 35269 M

QUARTIERE ammato vendesi cedendo quartiere stanza pr, stanza letto matrimoniale, anticameracina: esclusi rivenditori, dalle 10-12. Iizzo Piccolo. 35265 M

STANZE pranzo vendonsi prezzi convenientissimi. Corciale 2 «Negri» 35137 M

STANZA matriiale da una persona, vendesi. Via RossN. 77, II p. 34941 M

STANZA danzo completa, con sedie di pelle e divaon specchio, grande specchio veneziano e ade a gas, vendonsi. Visitare dalle 10-12 -17, via Commerciale 11, II, interno, Zt. 34933 M

TAPPETIe) Smirne ed uno turco, bellissimi, versi, esclusi mediatori. Dalle 9-16. Indirizz Piccolo. 35241 M

TELEFONI uso interno, pila, filo elettrico vendonsi. Via Mass. d'Azeglio 4, II. 35239 M

VASCA da bagno zinco, nuova, con scaldabagno, per adulti vendesi. Corso Garibaldi 27, negozio arrotino. 35121 M

VASCA bagno con stufa gas, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35131 M

VASCA da bagno, americana vendesi. Fumis, Via Acquedotto 16, deposito carta pareti. 35281 M

VALIGIA vimini (coffa) grande, nuova vendesi. Trenta Ottobre 17, ufficio danni guerra. 35329 M

PIANO corto piastra, sonoro, occasione vendesi giornata. Via Aleardi 320, porta 5 dalle 3. 140 M

VASO giapponese, grande vendo occasione. Buda, Coroneo 9, I. p. 35303 M

VESTITI signora, usati, vendonsi. Via Rossetti n. 8, I. destra. 35293 M

VESTITI usati, uomo, donna vendonsi. Via Petrarca 7, mezzanino destra. 35289 M

Acquisti d'occasione

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

ARGENTO, monete, compero, prezzi altissimi da nessuno mai pagati. Pondarès 6, primo. 1200 N

ARMONIUM a nolo cercasi. Indirizzare offerte a Casella Postale n. 104, Trieste 3. 35125 N

BASTONE da uomo acquisterei se prezzo vera occasione. Offerte «Quirico» Piccolo. 32236 N

CAMERA pranzo lussuosa acquistasi. Gatteri 27, III, dalle 10-16. 35127 N

CARROZZELLA per motocicletta Indian cercasi prontamente pagandola qualunque prezzo. Rivolgersi Via Rapicio 4, IV piano, destra. 35133 N

CANARINA cercasi. Via G. Vasari 11, II p. sinistra. Simeoni. 35215 N

FUSTI ombrelli acquistasi qualsiasi tipo. Offrire con prezzi «Esportatore» Piccolo. 25275 N

FUCILI da caccia, usati, in buono stato, di marche accreditate, acquistansi da privati a prezzi d'occasione. Offerte «Aurelio» al Piccolo. 31784 N

FUCILI a due canne, di marche austriache o tedesche, acquisto dall'8 al 15 aprile, pagando bene. Presentarsi: Ristorante «Città di Parenzo, Trieste. 41988 N

MOBILI di qualunque genere, appartamenti completi, oggetti artistici, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 34545 N

MOBILI per scrittoio ecc. anche usati per arredare parecchie stanze, cercansi urgentemente fornitore. Offerte «Stabilimento» al Piccolo. 35287 N

PARADIES aigrettes comperansi pagando bene. Indirizzo al Piccolo. 35235 N

POLTRONE due e divano cuoio, uso clubfanteriol acquisterebbesi. Offerte Piccolo sub «Cuoio». 35213 N

PIANINO o piano, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 34645 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte scritte inviare Alberto Rigotti, banco caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 34791 N

SEGGIOLONE bambini; cappelli caduti; rasoi inservibili, acquisto. Jacovelli, parrucchiere teatrale, Piazza Sansovino. 34937 N

SALOTTINO in buonissimo stato cercasi. Bachi 1, deposito carboni. 35279 N

SEDIE 6, stanza pranzo, sedile cannadindia, acquistansi. Ind. Piccolo: 35309 N

STRACCI per pulitura macchine cercansi. Offerte: Via Leo n. 6. 35297 N

Commercio ed industria

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

A. A. DANNI di guerra. Impianti, riordinamenti e revisioni contabili, liquidazioni, ricupero crediti ecc. Copisteria a macchina rag. Vincenzo Cameroni, Via Mazzini 5, (ex via Nuova). 41620 O

ARRIVATI splendidi cappelli signora guarniti. Assortimento sguarniti. Guarnizioni gratis, riformazioni. Prezzi convenientissimi. Francescato, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. 537 O

AMIDO di riso, due vagoni, pronta consegna, dalla fabbrica (Lombardia), merce bianchissima, in sacchi, tela per merce, con permesso di esportazione Vienna. E. Tommasini e Co., S. Lazzaro 2, tel. 25-38, Trieste. 34883 O

ANELLI ferro, da ex gomme piene, acquistansi a prezzi favorevoli. Ditta Buzzi, Trieste, via Udine N. 3, telef. 28-77. 42022 O

ARTICOLI igienici (preservativi), antifecondativi), specialità garantite, unicamente Steindler, Acquedotto 12. 34861 O

ARGENTERIE monete gioie usate oro rottame pago benissimo a rate vendo borsette argento ecc. Riparazioni oggetti oro orologi incisioni lavori nuovi eseguisco giornata. Precisione modicità. Oreficeria Chiarelli, Tintore 2, telefono 937. 382 O

BRONZO in polvere, porporina oro, quantitativi maggiori, comperansi. Offerte Rosenfeld, via S. Francesco 24. 35253 O

BOTTI da 6-20 ettolitri, vendonsi, cedesi anche magazzino. Via Gatteri 16. 34° O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami dio, comperi qualunque quantità, pagando m prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, 11-54. 317 O

ORONE argento compero, prezzi alti. Chiarelli, oreficeria, Tintore 2. 35087 O

CASCAMI lana esportabili 10 vagoni, consegna pronta dalla fabbrica in Piemonte. Campioni visibili. E. Tommasini e Co., San Lazzaro 2, tel. 25-38, Trieste. 34877 O

CALZOLAI!!! Grande stock scarpette donna, bambini, nere, colorate. Prezzi convenientissimi. Chiedere campioni: Paronzini, P. Romana, 42, Milano. 41921 O

CANDELE steariche 30 q. vendesi buon prezzo. Treu Zaccaria 5. 35331 O

CENTRALINE elettriche complete, 4 HP, 30 ampere, 60 Volt. Consumo benzina 1-3 kg. all'ora. Adatte per cinematografi, caffè, villette ecc. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95, telefono 31-84. 35223 O

DOVE trovate?? la vera, esatta ed unica verifica ogni Prestito che possedete? Soltanto presso Ufficio Verifica Estrazioni «Zoldan» Corso, piazza Santa Caterina 4, interno. Accetta abbonamenti annui. 35255 O

DINAMO (due) corrente continua, ottimo stato, 210 volts, 125 amp., vendonsi. Scrivere: Leonardi, Casella 94, Treviso. 41986 O

DITTA A. Ramponi, S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte ecc. 518 O

FILATO: 400 pacchi da kg. 4, candido, azzurro, C. C., naturale, trama 2½, marca gialla «Mako»; 1000 pacchi da kg. 4.5, candido azzurro C., con appretto, trama 8 tipo speciale. Consegna maggio-agosto, direttamente dalla filatura. E. Tommasini e Co., S. Lazzaro 2, tel. 25-38, Trieste. 34881 O

LEGNO castagno, diramato, ottimo combustibile, lire 30 la tonnellata, franco Longatico, vendesi; 6000 vagoni disponibili. Via Romagna 6. 35313 O

MERCERIE (rasoi, temperini, articoli per fumatori, matite, tabacchiere, ecc), del valore di circa 60.000 lire, vendonsi transito Trieste, in blocco. Merce pronta. E. Tommasini e Co., S. Lazzaro 2, tel. 25-38, Trieste. 34879 O

NASTRI corone funebri. Per visione campionario rivolgersi Ceron, Hotel Metropol, Trieste, dal 6 al 9 aprile. 41987 O

PITTORE, Acquedotto 16, deposito carta da parati, assume lavoro per decorazioni di stanze in carta, qualsiasi lavoro da imbianchitore, verniciatore, coloritore ad olio, città e provincia. 41515 O

PARADIES, aigrettes, fantasie, fiori, assortimento. Si assumono riparazioni. Salone piume, Piazza Goldoni 11, I. 35238 O

TAVOLE abete parallele acquisto subito dieci vagoni. Offerte dettagliate, Daquino, Ginnastica 7, I. 260 O

TRIFOGLIO sementi alcuni quintali vendonsi prezzo occasione. Mazzini 18, II destra. 42045 O

TINTORIA, lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellicce, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. 184 O

VASI petrolio compera Cillia, via Roma 20. 109 O

VERMOUTH Martinazzi, 100 fusti, depositato Punto franco Trieste, vendita sia in transito che posto città, consegna immediata. E. Tommasini e C.o, S. Lazzaro 2, tel. 25-38, Trieste. 34875 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

AUTOMOBILE con potenzialità di almeno 25-35 HP. primarie fabbriche cercasi prontamente. Offerte dettagliate con prezzo ristretto inviarle sub «Torpedo» al Piccolo. 6000 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 25 la parola. Minimo L. 2,50 R

FILANDA seta 108 bacinelle completa affittasi. Marchese Rangoni, Spilamberto (Modena). 42034 R

LOCALE negozio con bella vetrina, posizione frequentata cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 35327 R

NEGOZIO manifatture e mode, posizione centralissima cederebbesi causa ritiro commercio. Dirigere offerte sub «Manufatti» Piccolo. 42048 R

VENDOSI due Latterie bene arredate posizione centrica, guadagno sicuro. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 42039 R

30 MILA su garanzia solidissima e buon interesse cercasi. Indirizzo Piccolo. 35145 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

ACQUISTANSI, vendonsi: case, ville, villini, poderi, tenute tutta Italia. Elenco vendite lire tre. Chiedere giornale «Proprietario» via Tritone sessantadue, Roma. 10252 S

ACQUISTO vendo casa, villa qualsiasi posizione grandezza. Stamba, Piazza Borsa, 2, terzo. 42039 S

FONDO a Barcola (300 tese) da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 35139 S

VILLA (Gradisca) con vasto giardino, comodità moderne, vendesi. Offerte «Serietà» Piccolo. 35193 S

Diversi

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

BAMBINA di un mese darebbesi costo a donna robusta. Offerte con pretese al Piccolo sub «Lattante». 35315 U

DIAGONALE grigio-verde si trova nella sartoria all'Eleganza, via D. Manin, Udine, che assume qualunque genere di confezione. Accuratezza, Eleganza, Puntualità. 10278 U

FRIDA 200. Pregovi ripetere cortese offerta giornale sub «America» con tutte indicazioni per conferire. 42043 U

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. Zanier, via V. Bellini 9, II. 20170 U

NEVE. Ti prego rispondere subito mia lettera inviatati iersera. Credo condividerai mie vedute. Carezze. 32232 U

PENSIONATA, colta, laboriosa, corrisponderebbe signore, pure vedovo con figli, scopo matrimonio. Offerte Piccolo «Lealtà» 42042 U

SPAR. Perchè ti ostini silenzio assoluto. Attendo sempre riscontro mia ultima scorsa settimana. Affettuosi. 32248 U

S. 18. Avete dunque deciso di fuggire. E' deplorevole per un uomo che si considera superiore. Voi avete saputo mentire così gar... che nulla vi si può dire in male. Però vi credevo più positivo e sovratutto più schietto. Perchè addurre pretesti così puerili per risolvere una situazione che trovate imbarazzante? Non temete. Non vi molesterò nè lontano, nè vicino. Credo di darvi dimostrazione di erigermi sulla vostra superiorità. 32218 U

VEDOVO, quartiere arredato, cerca ragazza o vedova trentenne, onesta, capace lavori domestici, scopo matrimonio. Offerte «Sincerità» Piccolo. 35307 U

VEDOVO distinto, impiegato, 38 anni, con tutti i mobili di stanza e cucina, cerca vedova senza figli, dai 26 fino 36 anni a scopo matrimonio. Scrivere suo nome e cognome. Offerte sub «Felice» al Piccolo. 35221 U

Il cinematogrfo dellaprincipessa

Enrico eroul

Proprieta letteraria -tiproduzione vietata 117

—E' il suo nome, in nome di James Kinwalley?

— In nome di James Kinwalley, che v parla in questo momento per bocca mi vi perdono, e la prova è questa: che dop le tue confessioni, io posso ancora amar come prima, perchè ti amo, ti adoro, voglio che tu guarisca, che tu...

— No, guarire ora? Son io che non l voglio — ella rispose con voce che improvvisamente si era fatta nervosa, o pressa...

Queste parole di perdono potresti ri piangerle più tardi: ci tengo a portarl con me come mia consolazione.

Se tu mi ami, Cecil, sappi che anch'i ti ho molto amato.

Muoio, ma è molto meglio che io muo ia.

Viva, sarei stata per te un impacci alla brillante carriera che ti attende...

Morta io, tu ti potrai sposare, farti un famiglia, e continuare la tua vita felic di cui sei così degno.

Tu sei sempre presente, vero, mio ado-ato? Non ti vedo più.

Dammi la tua mano, la tua mano. Vo- lio stringerla nella mia nel momento di orire, e avvicinati a me... Di più... più... iù vicino ancora. Voglio baciarti ancora n'ultima volta.

Grosse lacrime scivolavano dai suoi cchi. Cecil si era curvato su di lei.

Dolcemente ella aveva passato le bracia intorno al suo collo, e subitamente i intese nella stanza il rumore appena ercettibile di un bacio.

Poi Cecil sentì come un soffio leggero, eggerissimo, sfiorare il suo viso; le due raccia si dischiusero, rallentarono la tretta e la bella testa di Flora Printemps cadde pesantemente sul cuscino.

La principessa Basilewska era morta.

Allora, pietosamente il dottore le chiu... gli occhi. Poi guardandola e mettendo nel suo sguardo tutto l'amore che la sua nima conteneva, tutta l'adorazione che veva per lei, mormorò:

— Attendimi, cara, tu non andrai sola, ti ritroverò.

Allora andando verso una scrivania che si trovava nella camera da letto, vi prese un foglio di carta da lettere e rapidamente vi tracciò qualche parola:

«Caro amico

«So tutto; voi avete gran cuore, e sebbene mi abbiate fatto molto male, vi perdono, al momento di morire.

«Vi perdono...

«Cecil Grey».

Prese una busta, vi tracciò con mano ferma l'indirizzo:

Signor Vittorio Doyer
Artista drammatico.
Casino di Aix.

Fatto questo tornò al letto, prese una fiala dal tappo smerigliato che si trovava sul tavolinetto, baciò per l'ultima volta la morta sulla fronte e stringendo la piccola mano nella propria, vuotò di un solo sorso il contenuto della boccetta.

La morte fu istantanea.

Cecil Grey cadde fulminato sul tappeto come un masso.

La cameriera, entrando nella stanza un istante dopo, trovò due cadaveri.

Benchè i famigliari avessero indovinato le vere cause del suicidio del giovane dottore, nessuno vi fece allusione, e la stampa locale ebbe la delicatezza di non farne parola.

Il giorno dopo aveva luogo la duplice sepoltura; e i due innamorati dormono oggi il loro ultimo sonno nel verdeggiante campo di riposo l'uno vicino all'altra.

Quanto a Doyer fu addolorato moltissimo che la sua parte di poliziotto dilettante fosse stata la causa involontaria della morte del suo migliore amico, e mai più, dopo allora, si adattò a recitare quella parte.

Egli sposò la sua compagna d'arte, Giannina Audonin, e tutti e due lasciarono il teatro in seguito a un avvenimento che sa di racconto delle fate.

Un miliardario americano, ricordando d'essersi molto divertito a teatro sentendo il brillante artista, non aveva voluto dimenticarsi di lui, e gli aveva lasciato cinquecentomila lire in segno di gratitudine per le belle ore trascorse a teatro quando Doyer recitava.

Artisti che andate a portare il vostro repertorio in America, siate divertenti e abbiate grande cura della vostra arte, delle vostre recitazioni.

Forse qualche nuovo mecenate vorrà rinnovare a vostro vantaggio il bel gesto del miliardario «yankee».

E' la grazia che auguro a tutti.

Così sia!

FINE.